TORINO
Anno 74 Num. 211
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 45-041 al N. 45-049

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in tema alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ref. 41-325): Arte Cinematografia - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea corista. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-050 - 45-051. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: manuali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 18. Estero: Anno L. 192, Semestre L. 96, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 240, Semestre 120, Trimestre 60. - Conto corrente postale 2-1 Torino. - Per cambiamenti di indirizzo aggiungere L. 1 in francobolli. - Per reclami unire la fascetta. - Per inserzioni rivolgersi alla Concessionaria esclusiva per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana, Via Santa Teresa 7, telefoni 42-050 - 45-051.

Accampamento nemico oltre Cassala spezzonato e mitragliato dall'aviazione

Tentativi inglesi di incursioni aeree respinti ovunque con gravi perdite -- Tre velivoli britannici abbattuti in Sardegna, uno a Tobruk e due sul Mar Rosso

Il comunicato n. 87

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, lunedì, il seguente comunicato numero 87:

Aerei nemici hanno sorvolato la Sardegna durante la notte scorsa, lanciando alcune bombe a casaccio in aperta campagna. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti dalla difesa contraerea. Nessuna vittima, né danni materiali. Altri aerei, provenienti sempre dalla Svizzera, hanno sorvolato zone del Piemonte e della Lombardia accolti dalla pronta reazione aerea e contraerea. Impossibilitati a raggiungere i presumibili obiettivi, hanno lanciato quattro bombe in un villaggio del Varesotto e razzi illuminanti in diverse località, senza causare danni sensibili.

Due nostri velivoli da ricognizione non sono rientrati alla base.

Durante il bombardamento aereo su Tobruk, segnalato col Bollettino n. 86, è stato colpito un ospedale da campo, causando un ferito grave. Un velivolo nemico è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea della R. Marina.

Nell'Africa Orientale, aerei nemici hanno tentato attacchi all'isola Harmil (80 miglia da Massaua); un velivolo è stato abbattuto e l'equipaggio di tre persone è stato fatto prigioniero. Altro velivolo nemico è stato abbattuto ad Assab durante un'incursione aerea che ha recato lievi danni e causato 8 feriti tra nazionali e indigeni.

Nostri aerei hanno spezzonato e mitragliato con successo un accampamento nemico a sud di Maman oltre Cassala.

Da ulteriori accertamenti risulta che, nello scontro di Adardà segnalato col Bollettino n. 83, i morti lasciati dal nemico sul terreno furono 22; è stata, inoltre, da noi catturata un'autoblinda.

L'avanzata nel Kenya

Roma, 2 settembre.

Le vittoriose operazioni italiane nell'Africa Orientale non hanno subito soste, neppure dopo la rapida conquista dell'ex Somalia britannica.

Il Bollettino n. 33, del 13 luglio, dava notizia dell'occupazione, presso Moiale, di un villaggio inglese. Col Bollettino n. 38 si faceva nota la conquista di Moiale britannica. Ora ci giunge, col bollettino di domenica, la notizia dell'occupazione di Buna, centro carovaniero molto importante, a novante chilometri da Moiale.

Non si conoscono ancora i particolari del combattimento, ma sicuramente esso deve essere stato condotto dai nostri reparti di colore con quell'impeto e quell'ardimento che hanno contrassegnato le altre vittoriose battaglie nel Kenya, altrettante tappe della avanzata iniziata in luglio.

Nel complesso di queste operazioni è opportuno inquadrare anche quelle, anch'esse vittoriose, compiute sul Lago Rodolfo, l'ultime delle quali portò alla conquista del Forte Polignac.

Come abbiamo detto, Buna ha importanza come nodo carovaniero. Assai più importante è Wajir: non soltanto perchè più provvista di acque, ma perchè i britannici l'hanno fatta sede di un commissariato, e c'è, oltre che truppa, una base aerea. La località dista da Buna circa 180 chilometri, e non ci sono che piste, le quali nelle stagioni delle piogge si fanno impraticabili. Wajir è però raggiungibile prima, dal confine occidentale della nostra Somalia.

Minore distanza che non fra Buna e Wajir, intercorre tra Wajir e la Palude Lorian, formata dall'affluire di corsi d'acqua che provengono dall'altipiano. Tutta la regione è qui desertica, ma la Palude Lorian ha grandi risorse di caccia, soprattutto caccia grossa. Per trovare acqua e vegetazione bisogna giungere al fiume Tana, su cui le nostre forze aeree hanno bombardato l'altro giorno l'importante centro di Karrim. Per raggiungere il Tana dalla Palude Lorian ci sono circa centocinquanta chilometri: distanza non impressionante per truppe che hanno occupato, combattendo, in sedici giorni, la Somalia già britannica. Il Tana giunge dall'altipiano ove è situata Nairobi, la capitale del Kenya.

Nuovo sfregio britannico alla neutralità svizzera

Di ritorno dall'Italia gli aerei lanciano bombe sui villaggi

Berna, 2 settembre.

Le solenni, vibrate proteste della Svizzera non hanno alcun valore per l'Inghilterra, la quale continua a spregiare la neutralità e la sovranità di questo Paese e si sforza anzi di turbare la sua delicata situazione con seri imbarazzi. Stanotte una numerosa formazione aerea britannica ha violato il cielo della Svizzera poco dopo la mezzanotte, seguendo all'andata la rotta Ginevra-Sempione ed al ritorno passando nei pressi di Berna.

Ginevra, Losanna, Sion hanno avuto l'allarme; due volte Berna, e Friburgo soltanto durante il volo di ritorno. Contemporaneamente un'altra formazione aerea inglese ha attraversato il Cantone di San Gallo dove è stato dato l'allarme. Alcune bombe sono cadute in territorio svizzero vicino al villaggio di Ah.

In proposito lo Stato Maggiore dell'esercito svizzero ha diramato il seguente comunicato: « Nella notte tra il 1° e il 2 settembre apparecchi stranieri hanno nuovamente sorvolato il nostro territorio. In numerose località della Svizzera occidentale e a San Gallo le sirene d'allarme sono entrate in funzione tra mezzanotte e l'una del mattino. Presso San Gallo alcune bombe sono state lanciate in aperta campagna. Nessun ferito. Nella valle del Reno le artiglierie della difesa contraerea hanno aperto il fuoco contro gli aeroplani stranieri ». (Stefani)

Nel Mediterraneo orientale

Grosso convoglio inglese sorpreso dai nostri aerei

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Dall'aeroporto di « X »,

Che cosa sono venuti a fare gli inglesi nel Mediterraneo orientale con una uscita in grande stile, nella quale hanno impiegato quasi tutte le forze disponibili di Alessandria? E' ciò che ci siamo domandati ieri quando i nostri aerei da ricognizione hanno cominciato a segnalare una grande quantità di navi nemiche, dalla corazzata alla modesta torpediniera passando per gli intermedi dell'incrociatore protetto, dell'incrociatore leggero e del veloce caccia. Anche grossi piroscafi si trovavano su quel mare. Di essi parlò il bollettino N. 83 diramato dal Quartier Generale delle Forze Armate.

E' veramente difficile, dati gli spostamenti e le evoluzioni delle unità britanniche, dare una sia pur pallida idea panoramica del Mediterraneo nella giornata di ieri, per evitare di cadere in facili errori sarà opportuno premettere che le forze inglesi continuamente raggruppantesi e continuamente sparpaglianteasi, procedevano verso ovest.

Avvistati

Malgrado le grandi difficoltà, gli aviatori della ricognizione marittima hanno saputo ieri fornire nelle loro lunghe, pazienti e pericolose ricerche una serie organica di precise informazioni, dalle quali i competenti comandi hanno potuto trarre deduzioni precise. Tutti gli apparecchi hanno volato al limite della loro autonomia, rientrando alla base quasi senza benzina, la ricognizione essendosi spinta assai più lontano del consueto, i bombardieri non sono stati da meno, quantunque il loro raggio di azione sia limitato dal carico di bombe, che incide profondamente sul carico di carburante.

Appena fattosi giorno, ed appena accortisi di essere stati avvistati, i comandanti delle navi britanniche ordinarono il « tutta forza » e cercarono di squagliarsela il più lontano possibile; ma i nostri apparecchi non persero tempo nel decollare; una prima pattuglia, composta di sette velivoli, si è levata rombante, sollevando un grande polverone giallastro, e si è diretta verso la zona segnata. Non è stata fortunata nell'ampio volo di ricerca, come si potè constatare in seguito: la nostra formazione giungeva infatti fino a venti miglia dal gruppo delle navi che si era proposto di attaccare, ma non conoscendone gli esatti spostamenti, non riuscì a rintracciarla e perciò rientrava alla base. Per aviatori esperti ed arditi come i nostri, dover tornare per aver esaurito il carburante senza aver potuto scaricare le bombe sul colpito il nemico costituisce motivo di grave disappunto; quei piloti e quegli equipaggi, atterrando, già anelavano alla prossima battaglia.

La seconda ondata, partita con una mèta lievemente diversa, vedeva profilarsi lontane, dopo quasi un'ora di volo, alcune sagome sospette. Nell'alto dei cieli si passò, per un attimo, ad apparecchi nemici; ma per un attimo soltanto: assai presto le sagome diventarono sufficientemente visibili.

La formazione che si lanciava all'attacco incontrava qui la prima formazione, quella che non aveva potuto rintracciare il nemico. Se fosse stato possibile, certamente un potente « in bocca al lupo » sarebbe stato gridato dall'una all'altro gruppo per la via dell'aria.

Anche il secondo gruppo di bombardieri ebbe fortuna non poca difficoltà nell'adempiere la sua missione. Per riuscire, dovette mettersi proprio di puntiglio, senza preoccuparsi troppo del carburante disponibile per il ritorno. Soltanto quando già le speranze cominciavano a diminuire non meno della benzina, l'apparecchio di punta avvistò certe striscioline bianche sulla superficie del mare. Quelle striscioline, che un profano scambierebbe senz'altro colla spuma delle onde, tanto è difficile distinguere da una certa altezza, e ostacolati come si è sempre, nell'estate mediterranea, dalla foschia biancastra, in cresta di un'onda dalla scia di una nave, rivelavano finalmente gl'inglesi.

L'attacco

Tutta la formazione nostra eccelse immediatamente per mettersi nelle condizioni di luce maggiormente adatte all'attacco. Non tutti sono come, al fine di bombardare una nave, sia essenziale per l'aereo porsi fra il sole ed il nemico, in modo di vedere perfettamente il bersaglio, ma in modo soprattutto che il nemico, abbagliato dallo splendore solare non riesca a difendersi che malagevolmente.

I bombardieri descrivono un ampio giro. Ecco le navi inglesi che, a loro volta, cominciano ogni sorta di evoluzioni, appena avuta coscienza dell'attacco imminente. Si forzano la macchine, la barra viene spostata di continuo a dritta ed a sinistra; le navi serpeggiano, cercano con ogni mezzo di evitare la massa di ferro e di fuoco che gli aerei italiani stanno per scagliare su di loro.

Intanto i pezzi antiaerei iniziano il tiro. Il comandante della nostra formazione, maggiore C., e così i suoi gregari, ci dicono che, essendo stata scelta per l'attacco una quota tale che gli apparecchi, oltre che col sole alle spalle, venivano a trovarsi esattamente contro il solo riquadro alle navi, il tiro inglese risultò disordinato, largamente impreciso e privo di qualsiasi effetto, sia pure indiretto; il lancio delle bombe potè quindi essere eseguito senza base.

Se gl'inglesi impiegavano incrociatori da 10.000 e cacciatorpediniere per scortare alcuni piroscafi, ciò significava che quei piroscafi dovevano valere parecchio; certo più, nella pratica, di una divisione navale.

« Ecco perchè mi lanciai sui piroscafi anzichè sulle navi da guerra » spiega il maggiore C.

La prima pattuglia, portatasi sull'obiettivo, sganciò le bombe, ma non riportò l'impressione di avere colpito. La seconda pattuglia — e tutti erano rimasti coll'animo sospeso, perchè quel lancio decideva le sorti della giornata — sganciava immediatamente dopo. Alcuni secondi dopo si vedeva sollevarsi qualche colonna d'acqua, e tre grosse nuvole di fumo sviluppatesi a bordo del piroscafo maggiore, da non meno di 12 mila tonnellate. Si trattava di bombe dirompenti di grosso calibro, che inclinarono subito verso poppa tutta la mole della nave, mentre le fiamme divampavano. Data l'esattezza del centro eseguito, ed il numero delle bombe con cui fu colpito il bersaglio, questo si venne a trovare tanto in condizioni disastrose, come confermava in una successiva ricognizione l'immobilizzazione. E' perfettamente possibile che il piroscafo, in capo a qualche tempo, si sia inabissato.

La giornata si è chiusa, dunque, con un magnifico successo nostro. E le navi inglesi? Non ci sarebbe da meravigliarsi se, vista la mala parata, fossero rientrate ad Alessandria. Comunque, pane per i loro denti ne avranno in abbondanza.

Aegeus

La crisi egiziana

Il Cairo, 2 settembre.

La crisi di Gabinetto si è risolta con lievissime modificazioni alla precedente compagine ministeriale. Il Presidente del consiglio Sabri Pascià ha assunto anche il portafogli degli Interni, il cui titolare Nokrasci Pascià diventa Ministro delle finanze in sostituzione di Abdul Hamid Soliman Pascià, il quale rimane nel Gabinetto come Ministro senza portafogli.

Il ministro Ricci a Vienna

Vienna, 2 settembre.

Il Ministro italiano delle Corporazioni Ricci dopo aver assistito alla inaugurazione della Fiera di Vienna ne ha visitato i diversi padiglioni soffermandosi particolarmente in quello italiano, che documenta la perfetta efficienza delle nostre attività industriali e commerciali durante le attuali contingenze belliche. Il Ministro italiano ha poi partecipato a un ricevimento alla Hofburg dove, rispondendo al saluto rivoltogli da von Schirach, ha parlato brevemente a nome di tutte le missioni estere, mettendo in rilievo come la potenza di attrazione dell'Asse si manifesti più che mai in questo periodo non solo nel settore politico-militare ma anche — e soprattutto — in quello della produzione e del lavoro. Il discorso del Ministro è stato salutato da vivissimi applausi.

Durante la sua permanenza a Vienna, il ministro Ricci si è anche recato alla Casa del Fascio dove il Console generale gli ha presentato i dirigenti del Fascio di Vienna e la collettività italiana inquadrata nelle organizzazioni del Regime.

« Gli obiettivi militari » della R.A.F.

Messa a punto tedesca

Berlino, 2 settembre.

Il *Sunday Times* pretende che gli attacchi della RAF, preparati con ogni cura, si sarebbero strettamente limitati a obiettivi militari. Esso inoltre afferma che i piloti britannici avrebbero dovuto riportare le loro bombe nel caso in cui non avessero potuto individuare gli obiettivi militari. Il giornale afferma ancora che i tedeschi effettuerebbero i loro attacchi notturni su Londra alla cieca, e che i bombardieri tedeschi, diretti sull'Inghilterra, non avrebbero obiettivi ben determinati.

In questo articolo, il giornale londinese, fra altro, allude anche alla possibilità di rappresaglie « quantunque il sentimento britannico sia definitivamente e profondamente contrario alle rappresaglie », e che la politica ufficiale inglese corrisponderebbe a tale sentimento. Le asserzioni del *Sunday Times* sono obiettivamente erronee, come è stato esplicitamente confermato a Berlino da parte di stranieri neutrali. Più chiaramente ancora, si può dire che sono coscienti menzogne dalla prima all'ultima riga. Alla epoca degli attacchi, tentati dagli inglesi nel corso della settimana scorsa sulla capitale del Reich, in due soli solamente delle bombe vennero lanciate su Berlino ed esse colpirono soltanto obiettivi non militari, cosa di cui potevano persuadersi i numerosi corrispondenti esteri neutrali, subito dopo il segnale di cessato pericolo. Nella capitale del Reich furono colpite chiese, ospedali, case d'abitazione, negozi, capanne e altri obiettivi simili. Rimasero vittime di queste due incursioni notturne persone civili soltanto tra le quali si deplorano dodici morti.

UNA GIORNATA DEL DUCE IN ROMAGNA

L'arrivo in volo a Rimini - Visite a stabilimenti, reparti in armi e colonie - Entusiastiche manifestazioni di soldati e popolo

ROMA, 2 settembre.

Stamane il Duce è partito alle otto da Roma in volo ed ha atterrato dopo cinquanta minuti al campo di Rimini.

Successivamente il Duce ha visitato lo stabilimento « Metallurgica Ossolana », lo stabilimento per la lavorazione del sorgo zuccherino a Forlimpopoli, l'Enopolio e lo stabilimento della Società Anonima «Scipioni Innocenti» per la revisione dei motori aeronautici a Meldola, dove ha elargito la somma di lire 600 mila per la costruzione di case operaie.

A Faenza il Duce ha visitato il costruendo caseificio della Società anonima Orsi Mangelli e si è quindi intrattenuto presso alcuni reparti del 14° Reggimento Fanteria e del Battaglione CC. NN. « Pinerolo » intenti alle normali esercitazioni in Piazza d'Armi. Il Duce si è ovunque cordialmente intrattenuto con la folla degli operai, dei coloni, dei soldati, che Gli hanno improvvisato fervide manifestazioni di fede.

Il Duce si è poi recato a visitare le colonie « Maria di Savoia » e « Mirabello » ospitanti bimbi libici, la colonia « Maddalena » del Fascio milanese e la Colonia fascista di Modena fatto segno anch'esso a dimostrazioni di affetto da parte dei bimbi e della folla improvvisamente convenuta.

Da Forlimpopoli a Faenza

Forlì, 2 settembre.

Nel pomeriggio d'oggi il Duce, dopo aver attraversato paesi e borgate di Romagna, è giunto a Forlimpopoli ove ha visitato lo stabilimento, di recente costruzione, della Metallurgica Ossolana ed il nuovo stabilimento della S.A.P.I.A. per la produzione dell'alcole dal sorgo zuccherino. La notizia dell'arrivo del Duce, rapidamente sparsasi, ha fatto accorrere una folla di lavoratori e di artigiani che con gioia fremente Lo hanno immediatamente acclamato.

Il Duce si è poi diretto alla vicina Meldola, ove ha visitato l'Enopolio di recente costruzione e lo stabilimento meccanico di Scipione Innocenti. Nella cittadina romagnola si sono rinnovate le entusiastiche manifestazioni del popolo riconoscente. Qui, il Duce ha dato un'altra prova del Suo amore per il popolo. Ragguagliato sul problema dell'edilizia popolare, Egli ha subito disposto un'oblazione di seicentomila lire per la costruzione di case economiche per gli operai. Il gesto del Duce ha suscitato necenti il viva riconoscenza.

Il Duce è quindi ripartito alla volta di Forlì, ove ha visitato nel vasto cantiere per la costruzione del nuovo palazzo di Giustizia. La sorpresa delle maestranze, che non hanno abbandonato il lavoro, si è immediatamente tramutata in un'ondata di entusiasmo e quando il Fondatore dell'Impero ha lasciato il cantiere, la folla Lo ha salutato con il suo più fervido applauso. Attraversata la piazza Aurelio Saffi, il Duce è giunto dinanzi al nuovo palazzo del Governo che Egli ha visitato sostando nelle sale di rappresentanza affrescate da artisti romagnoli. La folla, che Lo attendeva, Gli ha gridato il suo giubilo e la sua profonda devozione.

Indi, per la via Consolare, Egli è giunto a Faenza ove ha visitato il costruendo caseificio, il più grande d'Europa. Di qui, fatto segno alle acclamazioni del popolo, si è portato in Piazza d'Armi ove si è trattenuto con i fanti intenti alle normali esercitazioni.

Lasciata Faenza, il Duce tornava verso il litorale e concludeva la Sua giornata romagnola fra i bimbi della Quarta sponda, ospitati nella colonia della Federazione forlivese e in quelle adiacenti. L'arrivo del Duce fra i mille bambini, che Gli gridavano a gran voce la loro riconoscenza, è culminato in episodi toccanti di squisita gentilezza infantile.

La Commissione ungherese in Transilvania

L'Ungheria passa a circa 14 milioni di abitanti - Ricchezze e centri industriali che tornano ai magiari - Le date dello sgombero dei territori - La smobilitazione

Scambio di telegrammi tra Ciano e Ribbentrop

Budapest, 2 settembre.

Una delegazione ungherese diretta dal tenente feldmaresciallo Naday (gli undici delegati sono quasi tutti ufficiali di Stato Maggiore), ha preso ieri contatto a Nagyvarad, in terra ormai redenta, con la delegazione romena diretta dal generale Stefica incaricata di fissare le modalità della consegna dei territori assegnati all'Ungheria col lodo arbitrale di Vienna. Quando le cinque automobili che trasportavano gli ufficiali ungheresi in uniforme sono arrivate sulla piazza del Municipio la folla entusiasta le ha circondate e fermate per stringere la mano ai compatrioti e offrire mazzi di fiori; quindi ha intonato l'Inno ungherese e ha lanciato evviva al Reggente Horthy — che si accinge ad entrare a Nagyvarad e a Kolozsvar e nelle città dei Szekler su suo popolare cavallo bianco — ed ha esaltato Teleki e Csaky.

Nel corso delle trattative prolungatesi fino alle 3.30 di stamane si è convenuto che le truppe ungheresi varcheranno la frontiera su tutta la linea giovedì 5, ad eccezione del settore di Nagyvarad dove l'avanzata avrà luogo venerdì 6. Il primo giorno saranno occupate Maramaros-Sziget e Szatmarnemeti, l'indomani Nagyvarad, l'11 settembre Kolozsvar, il 12 e il 13 la parte meridionale della zona dei Szekler. Terminata il 13 l'occupazione, le province resteranno fino a nuovo avviso sotto l'amministrazione militare. Lealmente applicando gli accordi presi a Vienna, Ungheria e Romania hanno pure incominciato a rimandare a casa la truppa tenuta per tanto tempo e con tanti sacrifici finanziari sotto le armi. In Transilvania l'ordine è assoluto. Il Ministro degli interni romeno, generale Popescu, ha proibito in tutto il Regno le dimostrazioni pubbliche di qualsiasi genere, motivando la misura con le sbagliate intonazioni date a quelle per tre giorni permesse.

Per rendersi conto di ciò che hanno fruttato all'Ungheria in un biennio tre revisioni delle sue frontiere, bisogna ricordare che al momento della prima firma del Trattato del Trianon l'antico Regno ridotto a meno di un terzo aveva una superficie di 93.073 kmq. e una popolazione di circa 8 milioni di anime; con il secondo arbitrato di Vienna la superficie è salita a circa 161.000 kmq. e gli abitanti a poco meno di 14 milioni. Con il lodo arbitrale viennese l'Ungheria ha pure recuperato importanti centri industriali e minerari a Kolozsvar e Nagybanya dove esistono vastissimi giacimenti di piombo, la grande cartiera di Borgoprund, forniture tali da coprire completamente il fabbisogno interno in legname da ardere e da rendere superflue le importazioni di legname in genere, quindi piantagioni di canapa e di lino. Alle miniere di carbone, sale, rame, mercurio e bauxite si aggiungono miniere d'oro e d'argento: hanno sede nella Transilvania settentrionale sono stati prodotti 1760 chilogrammi d'oro e oltre 20.000 d'argento. Grazie al possesso di tutta la Transilvania la Romania è stata la maggiore produttrice d'oro in Europa venendo seconda dopo la Russia.

Italo Zingarelli

La stampa jugoslava comprende i tempi nuovi

Belgrado, 2 settembre.

L'arbitrato di Vienna è stato accolto, come già sapete, con intima soddisfazione qui a Belgrado.

In chiare lettere il *Vreme* scrive che per la Jugoslavia « l'avvenimento ha particolare importanza poichè conferma e rafforza la pace nell'Europa sud-orientale. Il Governo jugoslavo — aggiunge — ha dichiarato recentemente che l'amicizia con l'Italia e la Germania non è dovuta alla congiuntura ma è fondata su interessi essenziali. Vitale interesse della Jugoslavia è appunto la pace in questo settore. La Germania e l'Italia hanno dichiarato a più riprese che questa pace è anche per loro interessante: ecco quindi una felice coincidenza ».

Il giornale di Macek, commentando l'arbitrato scrive da parte sua che il popolo croato saluta la giusta soluzione dei conflitti in questa parte dell'Europa perchè esso è profondamente convinto che la vittoria della giustizia significherà anche la vittoria delle sue rivendicazioni nazionali.

Sul tema dell'amicizia con l'Italia questa stampa da qualche giorno la qualifica largamente con parole che forse mai sono state usate con tanto calore. « La Jugoslavia — ha scritto la *Politika*, un giornale assai parco nelle sue simpatie per gli Stati totalitari — ha sempre accolto con la più grande soddisfazione ogni gesto amichevole che venisse dall'altra parte dell'Adriatico. Fermamente convinti che l'accordo e l'amichevole collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia sono di largo vantaggio per tutte e due le parti, gli jugoslavi in ogni occasione hanno compreso la saggezza e la grandezza così caratteristiche della politica italiana in tutti i periodi più fortunati e gloriosi della sua storia come è questo periodo fascista ».

« Gli jugoslavi — conclude il giornale — comprendendo lealmente i problemi e le necessità dell'Italia fascista per la costruzione del suo impero, vedono appunto nella reciproca comprensione la migliore base per lo sviluppo dell'amicizia e la più sicura garanzia della reciproca utilità di questa amicizia ».

Pressapoco le stesse parole ha scritto il *Vreme*, cosicchè è da vedere in queste note una ispirazione governativa; appunto il Governo non trascura da molto tempo nessuna occasione per eliminare dal paese i resti delle nefaste simpatie democratiche, i relitti della propaganda franco-britannica che in un certo momento stava per creare una situazione psicologica assai grave nonna avemmo a segnalare varie volte. Certo, il compito del Governo di bonificare l'opinione del paese non è stato facile nè può dirsi ancora soddisfatto; ma è onesto dire che un lungo cammino è stato percorso e che la Jugoslavia ha compreso il tempo nuovo e ha sentito la nuova storia dell'Europa.

Alfio Russo

Tra Romania e Bulgaria

La firma dell'accordo attesa per oggi

Bucarest, 2 settembre.

I negoziati romeno-bulgari a Crajova si avvicinano alla fine. Oggi le due commissioni hanno continuato i lavori discutendo, principalmente, sulle questioni riguardanti la navigazione e il traffico portuale, come pure la questione che riguarda le proprietà delle popolazioni da scambiarsi. Negli ambienti autorizzati si dichiara che si può attendere per domani la firma dell'accordo, o, quanto meno, la pratica fine dei lavori. *(D.N.B.)*

Dichiarazioni di Filof

Sofia, 2 settembre.

In una dichiarazione fatta stamane alla stampa bulgara, il Presidente del Consiglio Filof ha reso noti i negoziati bulgaro-romeni per la restituzione della Dobrugia meridionale. Il Presidente del Consiglio ha detto che si incontrano ancora difficoltà per quanto riguarda la data di occupazione della Dobrugia meridionale che il Governo e il popolo bulgaro vogliono che coincida con l'entrata delle truppe ungheresi in Transilvania. Non si dubita, tuttavia, che anche questa difficoltà possa essere superata durante le trattative che continuano ininterrotte. *(Stefani)*

Opera di giustizia e di pacificazione

Roma, 2 settembre.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, all'atto del rientro in Italia, ha inviato al Ministro degli Esteri del Reich il seguente telegramma:

« Al momento di rientrare in Italia tengo a inviarvi, col mio cameratesco saluto, i miei più cordiali ringraziamenti per la vostra ospitalità e vi prego di voler rendervi interprete presso il Führer dei miei devoti sentimenti. Sono stato felice di poter collaborare con voi con perfetta solidarietà di spirito e di intenti alla realizzazione di un'opera di giustizia e di pacificazione che ha dato ancora una volta la prova dell'alta funzione che le Potenze dell'Asse esercitano per la creazione di quel nuovo ordine che il Führer e il Duce daranno all'Europa. Abbiatevi, caro Ribbentrop, le espressioni della mia amicizia. Galeazzo Ciano ».

L'Eccellenza von Ribbentrop ha così risposto:

« Vi ringrazio per il cameratesco saluto che mi avete mandato al vostro rientro in Italia. Anch'io condivido le vostre gioie e soddisfazioni per aver potuto insieme a voi risolvere a Vienna un importante problema europeo. L'Asse ha così assicurato una definitiva pace nella zona danubiana e un mezzo dell'arbitrato di Vienna ha di nuovo mostrato di quale alto senso di responsabilità sia ispirato le decisioni del Duce e del Führer per il nuovo ordine europeo. Vi prego di voler trasmettere al Duce i miei migliori sentimenti. A voi, caro Ciano, i miei saluti più cordiali. Joachim Ribbentrop ».

Ribbentrop riferisce al Führer sul convegno di Vienna

Berlino, 2 settembre.

Il Führer ha ricevuto oggi il Ministro degli affari esteri von Ribbentrop che gli ha ampiamente riferito sul corso e i risultati del convegno di Vienna. *(Stefani)*

Flotta in costruzione per il trasporto della nafta russa in Germania

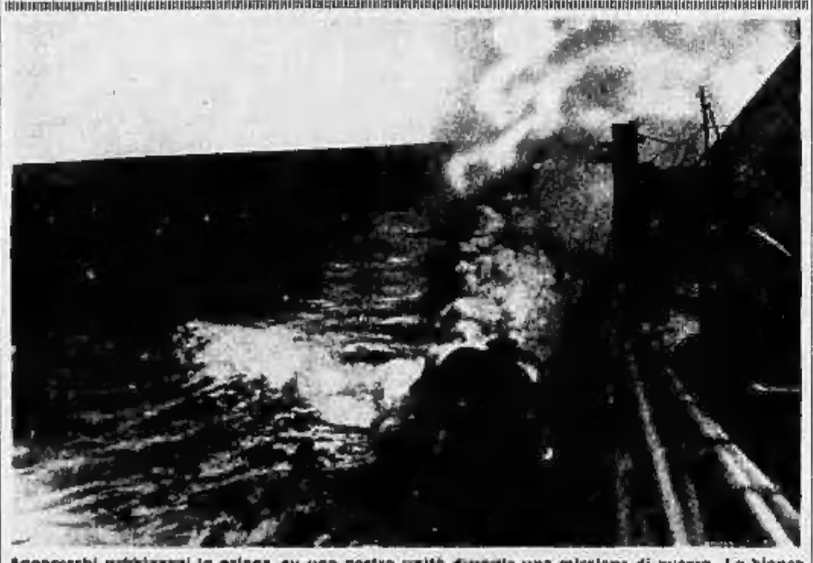
Mosca, 2 settembre.

Un gran numero di nuove navi da adibirsi al trasporto della nafta, si trova attualmente in costruzione nei cantieri navali di Cherson e di Saparoskije. Queste navi saranno messe in servizio sulla nuova via fluviale che dal Mar Nero va al Mar Baltico, per il Dnieper e il Boug. Le prime venticinque di queste navi sono già pronte e serviranno principalmente al trasporto della nafta russa in Germania. *(D.N.B.)*.

La corsa nippo-americana per il petrolio olandese

Tokio, 2 settembre.

Il *Tokio Asahi Shimbun* afferma di avere appreso a Hong Kong che da parte americana sono già state prese delle misure per assicurarsi le concessioni petrolifere delle Indie Olandesi prima che arrivi la delegazione giapponese diretta dal Ministro dell'Industria e del Commercio, Kobayashi. Rappresentanti della *Standard Oil* sarebbero già giunti a Manila.



Apparecchi nipponici in azione su una nostra unità durante una missione di guerra. La bianca e densa cortina che si stende per lungo tratto sulla superficie del mare, occulta le nostre navi.

Momenti della vita di bordo: il cuoco ha preparato un buon rancio. L'ufficiale, com'è consuetudine, assaggia il cibo dei marinai prima della distribuzione, ma il cuoco sa fare sempre le cose per bene e l'appetito dei marinai fa il resto.

CRONACA CITTADINA

Per i figli del popolo

Sessantuna colonia del Partito con oltre 22.200 bimbi

La condizione del Paese in guerra avrebbe potuto far pensare ad un rallentamento nella attività delle colonie istituite dal Partito per i figli del popolo. Non solo questo non si è verificato, ma il potenziamento di queste quanto mai provvide istituzioni è continuato in pieno e, per quest'anno, con un particolare indirizzo suggerito appunto dallo stato di emergenza e dal principio, del resto logico, di far soggiornare i bambini in località lontane da ogni pericolo e sicure una volta per l'incolumità dei piccoli ma per la tranquillità dei parenti.

Infatti, una parte delle nostre colonie marine non ha funzionato, data appunto tale considerazione. E allora l'attività di questo settore del Partito, che controlla anche l'analoga attività di enti e industrie, si è rivolta, mancando il maggior numero delle colonie al mare, al potenziamento e all'incremento delle colonie temporanee e diurne ai monti, al piano, presso i fiumi e in località termali.

Il bilancio di questa attività colonialistica nella nostra provincia, del quale all'inizio dell'estate avevamo dato una consolante previsione, è davvero imponente: 61 colonie hanno ospitato e in parte ospitano (attorno ben [illegible] piccoli figli del popolo.

Sette colonie temporanee — istituite e controllate dalla G.I.L. nella nostra provincia — in numero complessivo di 35 figurano oltre 60 colonie montane, 3 marine, 4 di pianura e una termale. Queste colonie, le quali, come si sa, ospitano per un determinato periodo giorno e notte i piccoli, ben 10.765 figli del popolo sono stati accolti. Non meno interessante e vasta è stata l'attività delle colonie diurne istituite specialmente dai Fasci della provincia. Il numero di queste colonie è salito quest'estate a 73. Di esse 7 sono montane, 22 di pianura e 4 fluviali, con un numero di ben [illegible] bambini ospitati.

Come si vede il Fascismo prosegue senza soste la sua attività altamente sociale che tende a preparare all'Italia imperiale di domani generazioni sane e forti di lavoratori e di soldati.

Il ritorno da Ulzio
di 400 Piccole Italiane della Cassa Mutua Fiat

Ieri mattina, verso mezzogiorno hanno fatto ritorno da Sillce d'Ulzio le 425 Piccole Italiane figlie di lavoratori dipendenti della Fiat, che furono per un mese ospiti della Colonia «Tina Nasi-Agnelli» della Mutua aziendale operai Fiat. Fin dalle undici nei pressi del lato arrivi si assisteva la folla dei parenti. Poco prima dell'arrivo del convoglio giungeva il vice-Federale Monferrino, in rappresentanza del Federale. Erano pure presenti alla stazione l'avv. Giuglini in rappresentanza del [illegible] Agnelli e i camerati Crupi per i Sindacati lavoratori dell'Industria. Poi per l'Unione Industriale, D'Elmi e Bellei, rispettivamente direttore e amministratore delegati della Mutua aziendale Fiat e il prof. Azario direttore dei servizi sanitari. Al giungere del convoglio la banda del Dopolavoro Fiat ha intonato «Giovinezza». Le Piccole Italiane, hanno sfilato davanti alle autorità acclamando al Duce. Precedute quindi dalla banda si sono incolonnate e hanno raggiunto la sede della Mutua Fiat in via Carlo Alberto, dove le attendevano i famigliari.

Altri arrivi di piccoli coloni

Nel pomeriggio d'oggi, alle ore 17 arriveranno in torpedoni in piazza Palecapa, 200 Balilla provenienti dalla Colonia montana di Alagna Sesia di proprietà e gestita dalle Mutue Industria. Nella stessa giornata, alle 19,10, alla stazione di Porta Nuova, arriveranno col treno altri 200 Balilla delle Mutue Industria, provenienti dalla stessa Colonia montana.

Venerdì 6 settembre, alle ore 11,45, dalle Colonie marine di Genova-Pra, arriveranno circa 600 fra Balilla e Piccole Italiane, figli di lavoratori iscritti alle Casse Mutue Industria.

A Casa Littoria
Il generale Barbasetti

Ieri il Segretario Federale ha ricevuto a Casa Littoria il generale Curio Barbasetti di Prun, il quale nell'assumere l'alto comando militare cui è stato destinato nella nostra città, ha voluto porgere il suo saluto al Fascismo torinese. Il Federale lo ha vivamente ringraziato esprimendogli l'augurio delle Camicie Nere di Torino.

Al Gruppo «Odone»
La conversazione Bonazzi
sulla italianità della Corsica

Ieri sera, come era stato annunciato, alle ore 21, al Gruppo «Cesare Odone» il camerata Ferdinando Bonazzi, del Direttorio federale, ha parlato sull'italianità della Corsica. Dopo brevi parole del Fiduciario avv. Torchio, davanti ad un magnifico pubblico di oltre cinquecento persone accorse spontaneamente per testimoniare la loro solidarietà con le genti corse e la certezza dell'imminente ritorno alla Madre Patria dell'isola fedele, ha preso la parola l'oratore che è stato a lungo applaudito. La riunione si è chiusa con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Fondatore dell'Impero.

La Legione Universitaria
al campo di Albissola

Domattina, alle 10,30, partiranno per il campo estivo marino di Albissola Capo i militi della Legione Universitaria *Principe di Piemonte*. Il campo avrà la durata di dieci giorni, durante i quali i camerati goliardi in grigio-verde effettueranno escursioni sull'Appennino ligure. Il Comando della I Legione Universitaria farà poi svolgere un intenso programma per gli allenamenti di nuoto e di voga. Inoltre saranno effettuate delle visite ai luoghi conquistati dal valore delle nostre truppe nella zona delle Alpi Marittime.

Apertura del Mercato rionale della Borgata Parella
Un desiderio dei venditori

Ieri mattina in piazza Gian Pietro Chironi è stato aperto il nuovo Mercato rionale della Borgata Parella. Tutto lo spazio riservato ai venditori è stato occupato sino dalle prime ore, in modo che alle otto, quando le vendite si sono iniziate, i due viali longitudinali che attraverso la piazza continuano la via Nicola Fabrizi, erano ricoperti di banchi contenenti ogni sorta di mercanzie.

Il mercato risponde a reali necessità, situato com'è al centro di una popolosa zona che da corso Lecce si stende ai margini urbani della parte alta della città, e da corso Francia va sino alle vie Giovanni Servais e Michele Lessona, sul ciglio del canale della Pellerina. Non è pertanto da meravigliare se già dal primo giorno la affluenza degli acquirenti è stata più che notevole e tale, comunque, da giustificare pienamente la disposizione del Podestà che, venendo incontro ad un vecchio e vivo desiderio della popolazione, al mercato ha dato vita. Un senso di schietta soddisfazione si notava infatti sui volti delle massaie accorse per le compere.

Il mercato continuerà ad effettuarsi regolarmente tutte le settimane ai lunedì e ai giovedì, con l'orario consueto dalle 8 alle 12.30.

Un gruppo di venditori ci ha fatto osservare che il suo perfetto funzionamento si oppone un solo ostacolo e consiste nella forzata limitazione che esso ha nel viale di sinistra per chi guardi in direzione dell'Aeronautica d'Italia, a cagione dell'esistenza di un ripiano rinunciato, nel tratto che confina con il principio di via Asinari di Bernezzo, nel lato superiore della piazza delimitato da via Borgomanero.

Tale costruzione, si rileva, anche per le sue modeste dimensioni, potrebbe essere annullata e ricavata con poca spesa in un'area libera che si trova di via Donodossola, nel tratto inferiore della piazza e sull'asse della stessa, a poche diecine di metri di distanza.

Raduno ciclistico di dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale di Torino organizza per il giorno 15 settembre XVIII, un grandioso Raduno ciclistico a Stupinigi, con partenza da Torino (piazza Vittorio Veneto) alle ore 8, dove avverranno le iscrizioni. La manifestazione è dotata di oltre cento ricchi premi per donne e uomini, che verranno estratti durante gli altri svariati divertimenti che si svolgeranno sul luogo del raduno. L'iscrizione, gratuita, è libera a tutti i dopolavoristi. Il programma è visibile presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Eman. 73).

I Legione Mil. Centrocarri. — Tutti gli ufficiali liberi da impegni sono comandati ad intervenire alle onoranze funebri che verranno tributate alla salma del camerata centurione Giovanni Cavalli del primo reggimento, alle ore 16,30 partendo dall'ospedale Militare.

Segnando la Cronaca
TUTTI TUTTI!...

tutti alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17, dove potete trovare sempre un enorme assortimento in tele rie, biancherie, coperte, tappeti, tendaggi, ecc.

Il più vasto assortimento di catalogne di lana e trapunte imbattibile a sole L. 34,95.

Tessuti per l'oscuramento.

Sempre pronte in casa molte migliaia di catalogne di lana e mille adatte per imprese ed Enti di ogni genere.

Sempre lenzuola a 9,95 cadauno.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Non rimandate gli acquisti.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre palloncini ai bambini!

OSCURAMENTO

Carta azzurra e colori azzurri per vetri, vendita diretta dalla Fabbrica, v. Madama Cristina 125

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Torino: corso Vittorio Eman., 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Ore 21: Gabbrielli.

MAFFEI: C.a Iride (Via settim.) ore 17 e ore 22 «Il pierrino quelle cose».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «I gioielli della Corona».

CORSO: «Vento di milioni» con U. Melnati, Vivi Gioi, Primo Carnera.

BALBO 2 films: «Pulcinoccnium» K. Hepburn, Ginger Rogers e «Con l'aiuto della luna» comiche, con Joe Brown.

IDEAL: «Quando donna vuole» (Joel Mc. Crea) e C.a Riv. Renato Mariani.

STATUTO: «F. P. 1 non risponde» e «Accadde una volta» H. Stanwick.

ALPI: «La Sfinge» L. Lionel Atwill.

NAZIONALE: «Conquista del dollaro».

MAFFEI: «Dolce inganno» e Rivista.

MASSIMO: «Diario di una stella» col tenore A. Zilioli e «Tre desideri».

ELISEO 2 films: «Morte azzurra» J. Holt e «Donna strana» G. Rogers.

COLOSSEO 2 films: «Un marito ideale» e «Segreti della Notte» L. 1,30.

S. ALBERTO 2 films: Taras Bulba (R. Russ. Darrieux); Sinfonie di cuori.

OLIMPIA 2 films: «Partono gli Stukas» **SAVOIA** 2 p.: La vita è un'altra cosa.

REX: «Duo sulla folla» Anny Bennett e Joel Mc. Crea. Dopolavoro 2,40.

NAZIONALE: Gary Grant

In: *«La conquista del dollaro»* Domani *«Nina non far la stupida»*

Gli atti del Congresso della Santa Sindone
Una riunione in Giappone

Tra breve saranno resi di pubblica ragione, in volume, gli Atti del Congresso nazionale tenutosi a Torino lo scorso anno, fra gli scienziati e studiosi della S. Sindone. La preziosa sacra reliquia, proprietà dell'Augusta Casa Savoia, continua ad appassionare gli studiosi. Tra le notizie giunte al Centro dei Cultori della S. Sindone in Torino, v'è anche quella di una riunione di studiosi svoltasi a Tokio sull'argomento del Congresso. Parecchi professori dell'Università di Tokio con altri studiosi si sono riuniti presso il Visconte Kenji Ishij in Ayoba Shibuja di Tokio.

La Legione Universitaria
al campo di Albissola

Domattina, alle 10,30, partiranno per il campo estivo marino di Albissola Capo i militi della Legione Universitaria *Principe di Piemonte*. Il campo avrà la durata di dieci giorni, durante i quali i camerati goliardi in grigio-verde effettueranno escursioni sull'Appennino ligure. Il Comando della I Legione Universitaria farà poi svolgere un intenso programma per gli allenamenti di nuoto e di voga. Inoltre saranno effettuate delle visite ai luoghi conquistati dal valore delle nostre truppe nella zona delle Alpi Marittime.

Strane idee d'un pensionato che riduce i viveri alla moglie

La ressantacinquenne Giovanna Alpuste non a torto si lamentava del grande cambiamento operatosi nel compagno della sua vita.

— Mio marito è più giovane di me di dieci anni — ha esposto la donna in un lungo ricorso presentato in questi giorni all'Autorità Giudiziaria; — quando mi sposò, tanti e tanti anni fa, egli non ignorava la mia età. Vino all'estate scorsa, al 27 di ogni mese mi consegnava puntualmente la lauta rata delle stipendia, prima della pensione, poi. Dal settembre dello scorso anno, invece, e cioè dal mio ritorno dalla montagna, le cose sono cambiate: anzitutto la lesinerìa, ogni giorno il mio Giuseppe mi poneva sul tavolino da sette uno insonta da 5 lire.

— Sono sufficienti — mi disse; — di più non posso, perchè tu sai che dobbiamo aiutare Giulia.

Giulia, signor Giudice, è una mia nipote. Ha 20 anni e mio marito se n'è innamorato cotto, cotto. Alla scuola l'anca sorge all'inizio dell'estate mi sconsigliò di far venire a Torino la mia figliuola perchè lontani di troppo. Siccome stava per partire per la montagna le rispos affermativamente. Durante la mia assenza Giulia avrebbe preso pratica della città ed avrebbe curato mio marito, costretto, per certi suoi lavori, a rimanere a Torino. Che cosa sia accaduto durante la mia assenza non lo so, ma è facile ad immaginarsi, perchè lo stesso giorno che rientrai, Giulia uscì dalla nostra casa ed io provo la sorpresa di trovarmi ogni mattina la minuta da 5 lire sul tavolino da notte. Con tale somma, a sentire mio marito, dovevo provvedere a tutte le esigenze domestiche. Il residuo della pensione percepita da mio marito veniva consegnato a Giulia, impiegata in qualità di apprendista commessa presso una pasticceria della Barriera di Milano, dove mio marito sta trascorrendo tutto il santo giorno, gustandosi di dolci e pasticcini vari. Ora non posso tollerare più questa situazione ed esigo la separazione per colpa di mio marito.

Prima di prendere qualsiasi decisione il Magistrato ha convocato nel suo gabinetto il mature dongiovanni il quale in e caduto, come vi sarà dire, dalle nuvole apprendendo le scene narrategli.

— E' stata mia moglie a trascinarmi sdrucciolare Giulia, ad aiutarla il più possibile, ad esserle sempre vicino perchè, diceva, la città è piena di pericoli per giovinette come Giulia. Sfortunatamente non sono convinto che per salvare Giulia dai pericoli della città occorra necessariamente starle vicino, io ho obbedito alla preghiera di mia moglie.

Riuscita vana la tentata conciliazione il Magistrato ha rimesso i coniugi avanti il Tribunale per le ulteriori decisioni. Può darsi che nel frattempo Giulia, fonte di tanti guai, possa di ritornarsene al natio paesello, risultando così la pace ai due coniugi.

Una sorpresa

Il 24 agosto scorso, verso la mezzanotte, tale Luigi Asteggiano fu Antonio, abitante in via Montebasilio 24, si presentava al Commissariato di P. S. di San Donato dove denunciava la morte, tale Lucia Gaudenzi di Ernesto, di 32 anni, che in quel momento si trovava in casa d'un certo Giacomo Andreis, di 35 anni, abitante in via Ivrea 12. Due agenti si recavano all'indirizzo indicato e constatavano la verità di quanto aveva raccontato il marito, nonostante che l'Andreis si fosse nascosto, molto poco abilmente per la verità, sotto il letto. La donna e l'Andreis furono allora denunciati ed ora sono stati tratti in arresto. L'Andreis era stato per qualche tempo fittavolo dell'Asteggiano; dell'Asteggiano anzi il giovanotto soleva tutte le fiducie tanto che i denari della spesa giornaliera, invece di essere consegnati alla moglie, venivano dati a lui. E questa era stata una delle ragioni dei continui litigi del due coniugi, litigi che dovevano spingere la moglie a lasciare la casa. Ciò, naturalmente, secondo quanto racconta la donna stessa.

Gettato al suolo dal tram

Il settantaduenne Giacinto Coppi fu Francesco, muratore senza fissa dimora, attraversando via Milano veniva urtato e gettato al suolo da una vettura tramviaria della ottava linea. Dopo essere stato medicato al San Giovanni dove quei sanitari lo giudicavano guaribile in 10 giorni, il Coppi veniva ricoverato alla Casa dei Poveri, istituita in via Moncrivello.

Contro una palina

L'impiegata Fortunata Borgo fu Elio, abitante in corso Italiano 4, si trovava ieri su di un'auto pubblica in piazza San Carlo quando la macchina urtava ed urtava contro una palina di segnalazione per la sosta dei veicoli. Nell'urto la signorina riportava contusioni varie giudicate guaribili al S. Giovanni in 12 giorni.

Litigio fra facchini

Ieri mattina, in piazza San Martino, davanti alla stazione, il facchino Michele Peretti, di 52 anni, abitante in via Juvara 1, venuto a diverbio con un altro facchino, tale Lasagna, abitante in via Fucina 16, venne percosso da questo con pugni e calci. Il Peretti guarirà in 8 giorni.

Ciclista sconosciuto

L'operaia Ines Ragola di Settimo, di 27 anni, abitante in via Puni n. 14, mentre su bicicletta percorreva via Vagnone venne urtata e fatta rovesciare da un ciclista rimasto sconosciuto. Guarirà in 10 giorni.

Due pedoni feriti

Il cessantatrecenne Carlo Fornasiari Luigi, abitante in via Cavour 35, veniva medicato ieri mattina al San Giovanni per una ferita guaribile in cinque giorni. Egli era stato investito da un ciclista rimasto sconosciuto.

All'ospedale delle Molinette veniva medicata per una ferita alla gamba sinistra, giudicata guaribile in dieci giorni, la diciannovenne Celestina Perelli di Luigi, abitante in corso Giulio 107, ritenuta dalla polizia urbana da un ciclista rimasto sconosciuto.

Bollettino Demografico

2 settembre 1940-XVIII

NATI vivi	22
MORTI	18
MATRIMONI	37

Settimana dal 26 agosto al 1 settembre 1940-XVIII

NATI vivi	155
Nati morti	1
MORTI	128
MATRIMONI	49

STATO CIVILE

Cagliaris Ferdinando fu Tommaso, a. 64, da Pissanco, pensionato, c. Siccia 29 — **Magliano Maria** v. Leguia, a. 83, da Alba, casalinga, c. Orbassano 98 — **Ciriotto Michele** di Camillo, m. 3, da Torino, stv. Mirafiori 30 — **Marchetti Giuseppina** m. **Prato**, a. 45, da Torino, casalinga, v. Aurelio Saffi 7 — **Boggia Bartolomeo** fu Giacomo, a. 70, da Casalgrasso, esercente, v. Passalacqua 11 — **Azario Agostino** fu Secondo, a. 72, da Pettinengo, pens., v. S. Giulia 30 — **Rasa Giovanni Amedeo** fu Lorenzo, a. 75, da Montechiaro d'Asti, sarto, v. Orto Botanico 18 — **Fristia Marina** di Giuseppe, m. 6, da Torino, v. Nizza 35 — **Ferraro Angelo** fu Vitale, a. 87, da Trofarello Vere, chimico farmacista, v. Po 99 — **Bulla Fabrica** v. **Luciano**, a. 67, da Venezia, pensionata, v. Chivasso 56 — **Franzone Lucia** v. **Franchino**, a. 61, da Gassino, Tor., casalinga, c. M. Parco 118 — **Gandoparo Cesare** fu Antonio, a. 58, da Livorno Ferraris, operaio — **Carrone Michele** fu Paolo, a. 46, da Biella, manovale — **Sinor Badanelli Rosa** fu Giuseppe, a. 59, da Ornavo, Nglia della Carità — **Micale Clotilde** m. **Savio**, a. 45, da Torino, casalinga — **Bertelli Jolanda** di Domenico, a. 3, da Torino — **Nuvoli Italo**, a. 2, da Torino — **Violi Emma** di Eusebio, a. 1, da Verrua Savoia.

BORSE e MERCATI

TORINO, 2: Titoli trattati a. 25.900.

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Rend. 3,5%	74 20	Ceramiche Richard	100 —
Id. 5 ex.	74 60	Ferriere Piem.	116 50
Rend. 3,5%	72 575	Fiat	805 —
Rend. 3%	72 —	Fiat Ferr.	135 —
Rend. 5%	93 50	Gen. Elettrica	203 —
Id. C. S.	93 65	Ing. Olivetti	772 —
Rend. 3%	99 10	Isotta	140 —
Id. 1. cr.	99 30	Lanificio	118 —
Id. 3,5 '37	100 30	Lanificio Rossi	145 —
Id. '38 1	99 40	Montecatini	25 —
Id. '38 II	99 25	Pirelli	220 —
Id. '39	96 —	Rinascente	60 —
Id. '40	96 —	Snia Viscosa	307 —
Buoni 4%	100 —	Unione Zucch.	1503 —
Id. 3% '34	97 —	Westinghouse	435 —
Id. 3% '35	97 —	Ansaldo	737 —
Id. 3% '36	97 —	Fiat	103 —
Cr. Agr. 4	97 —	Perrero	990 —
Ferr. 3%	67 —	Riunione Adr.	105 50
Id. 4%	100 50	Sade	250 —
Elett. 4%	98 —	Terni	1801 —
Id. Sic. 4	97 —	Acciaierie Terni	70 50
Prest. 5%	98 —	Ansaldo	75 —
Id. 4%	97 —	Ansaldo	109 12
Istituti	—	Cantieri Riuniti	78 75
Ass. Gen.	815 —	Elettrofinanziaria	348 —
Mediterr.	365 —	Italo-Brit.	118 —
Meridion.	1027	Armonia	565 —
Naz. A. I.	151 —	Montecatini	216 37
Ver. Nord	125 —	Acque Pot.	422 —
Italiana	14 10	Gerolamo	82 75
Alg.	70 25	Marin	43 —
Terni	257 —	Ver. Adria	73 25
F.C.E.	91 50	Rend. st.	238 —
Talcarno	721 —	Salva	730 —
Merid. El.	363 —	Ristoranti	355 —
Edison	238 —	Cart. Ital.	149 —
Unes	12 125	Burgo	182 —
Stet	709 —	Fiera B.	118 —

CAMBI: Svizzera 451,25; New York 19,30; Portogallo 79,84; Grecia 472; Germania 780; Turchia 1529; Argentina 446.

MILANO, 2 settembre 1940-XVIII

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Centrale	1188 —	Ilvati	374 —
Costr. Aer.	410 —	Ilvam	600 —
Costruz.	39 —	Generali	374 —
Elettrom.	1200 —	Marcia	85 —
Filatoi	318 —	Mineral.	373 50
Fiocco	900 —	Montecatini	800 —
Odero	935 —	Olcese p.	197 —
Ilv Ansaldo	1079 —	Ed. ord.	190 —
Lanificio	755 50	Pirac	1850 —
Orlando	1033 —	Pirelli	806 —
Riva-Calz.	676 —	Raccom.	199 —
Snia	95 —	Riunione	223 —
Ud. Brev.	696 —	Riunione	770 —
Vanzetti	671 —	Rub. It. L.	994 —
Vetri	2100 —	Pirelli	17 —
Zuccheri	114 50	Aeolus	110 75
Zuccheri	478 —	Pirelli R.	131 50
Meccanni	96 —	Rend. 36	100 —
Cantieri	96 75	Alleanza	66 —
Parchetti	340 —	Unione	345 —
Ilva	327 —	Pirelli C.	1795
Ver. Nord	413 —	Pirelli C.	685 —
Ammiraz.	348 —	Pirelli C.	308 —
Mediterr.	365 50	Ed. Mediterr.	365 —
Immobil.	153 —	Fidi	715 —
Breda	363 —	Ilvis	699 —
Bianchi	117 75	Ital. Rim.	36 75
Isotta Fr.	1823 50	Stet	727 —
Compagnie	159 75	Viberti	116 75
Motomeccan.	107 50	Milanese	73 50

BESTIAME — Alessandria, 2: buoi al Qli. 420-560; vitelli 570-650; scarsi 700-770; vitelloni 540-570; manzi grassi 580-750; lattonzoli 320-340 cad.; buoi da lavoro 490-570; manzi da lavoro 570-620. — **Borgomanero**: manzi, a kg. 6,25-6,75; vacche 1ª qual. 4-4,30; 2ª qual. 2,80-4; 3ª qual. 2,50; vitelli grassi 1ª qual. 5-5,50; id. 2ª qual. 3,80-5; equini 3-4; vacche fattrici 2000-3600 cad.; vitelli 150-300 cad.; lattonzoli 200-350; maiali ingrassati 500-900. — **Casalbermardo**: manzi e buoi da macello al Kg. 6-6,50; vitelli 6,50-7,50; vacche 3-4,50; buoi da lavoro 3-4; manzi e manze 5-6,50; vitelli da latte 6-8; vacche e tori 4-4,50; maiali grassi 8,50-9. — **Saluzzo**: vitelli da allevamento 500-800 cad.; maiali magroni al Kg. 80-110; lattonzoli 180-200 cad.; suinetti piemontesi al Kg. 70-75; id. della coscia 90-110. — **Valenza**: da lavoro: buoi al Mg. 5,5-59; manzi 60-65; vitelloni 60-64; manzetti 54-58; da macello: buoi 55-60; manzi 57-65; vacche ordinarie 52-57; vitelli 69-74; suini 73-77; lattonzoli 140-145 cad.; suinetti 70-73.

VINI. — Alessandria, 2: barbera all'Hl. 200-215; comune da pasto 140-145; da pasto superiore 160-165; bianco secco 150-155; vino bianco comune 140-145; moscato bianco 160-180; barbera 180-185; freisa 190-200; grignolino 180-210. — **Borgomanero**: vino rosso comune le qual. all'Hl. 90-100; id. 2ª qual. 80-90. — **Novi Ligure**: vini neri comuni all'Hl. 150-160; vini bianchi scelti 160-180; vini neri superiori 180-200. — **Valenza**: vini da pasto sup. all'Hl. 150-180; barbereschi comuni 150-165; varietà 160-180; neri e bianchi fini per botiglie 170-190; stravecchi di marca da pasto 190-220.

Mercati delle uve da tavola

2 settembre 1940-XVIII

Alessandria: luglienghe al Mg. 18-20; uve comuni 17-18,50.

Santagata: luglienghe fini al Mg. 13-13,5; moscatelle bianche e nere extra 17-18; id. comuni nere 15-16; cortesi fini 16-17.

Capriata d'Orba: luglienghe fini al Mg. 18-20; comuni 16-17; nebioli 20-22; bianche orez. regina e delizia 23-24.

Cavi Ligure: luglienghe fini al Mg. 18-22; comuni 15-16; nebioli 18-20; bianche regina e chasselas 16-22.

Ozzano: luglienghe bianche al Mg. 14-15; comuni rinfusa 11-12; cortesi bianche extra 16-17; moscatelle nere e dianche fini 17-18; id. comuni 12-13.

Ovada: luglienghe fini al Mg. 16-23; comuni 16-18; moscati bianchi 23-24, nebioli 23-25; bianche chasselas dorato 18 e rosa 22-25.

S. Salvatore Mont.: bianche luglienghe finissime al Mg. 15-16; comuni miste 12-15; bianche cortesi extra 17-18; nere e bianche moscato extra 17-19; id. usuali 15-16.

Valle S. Bartolomeo: bianche comuni al Mg. 17-19; uve pregiate 19-21.

Valmadonna: luglienga al Mg. 16-50-18,50; uve nelle 18-20.

Valenza: bianche cortesi fini al Mg. 15-16; bianche luglienghe extra 13-14; id. usuali miste 12-13; nere e bianche moscatella fini 16-17; comuni 14-15.

BORSE e MERCATI

TORINO, 2: Titoli trattati a. 25.900.

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Rend. 3,5%	74 20	Ceramiche Richard	100 —
Id. 5 ex.	74 60	Ferriere Piem.	116 50
Rend. 3,5%	72 575	Fiat	805 —
Rend. 3%	72 —	Fiat Ferr.	135 —
Rend. 5%	93 50	Gen. Elettrica	203 —
Id. C. S.	93 65	Ing. Olivetti	772 —
Rend. 3%	99 10	Isotta	140 —
Id. 1. cr.	99 30	Lanificio	118 —
Id. 3,5 '37	100 30	Lanificio Rossi	145 —
Id. '38 1	99 40	Montecatini	25 —
Id. '38 II	99 25	Pirelli	220 —
Id. '39	96 —	Rinascente	60 —
Id. '40	96 —	Snia Viscosa	307 —
Buoni 4%	100 —	Unione Zucch.	1503 —
Id. 3% '34	97 —	Westinghouse	435 —
Id. 3% '35	97 —	Ansaldo	737 —
Id. 3% '36	97 —	Fiat	103 —
Cr. Agr. 4	97 —	Perrero	990 —
Ferr. 3%	67 —	Riunione Adr.	105 50
Id. 4%	100 50	Sade	250 —
Elett. 4%	98 —	Terni	1801 —
Id. Sic. 4	97 —	Acciaierie Terni	70 50
Prest. 5%	98 —	Ansaldo	75 —
Id. 4%	97 —	Ansaldo	109 12
Istituti	—	Cantieri Riuniti	78 75
Ass. Gen.	815 —	Elettrofinanziaria	348 —
Mediterr.	365 —	Italo-Brit.	118 —
Meridion.	1027	Armonia	565 —
Naz. A. I.	151 —	Montecatini	216 37
Ver. Nord	125 —	Acque Pot.	422 —
Italiana	14 10	Gerolamo	82 75
Alg.	70 25	Marin	43 —
Terni	257 —	Ver. Adria	73 25
F.C.E.	91 50	Rend. st.	238 —
Talcarno	721 —	Salva	730 —
Merid. El.	363 —	Ristoranti	355 —
Edison	238 —	Cart. Ital.	149 —
Unes	12 125	Burgo	182 —
Stet	709 —	Fiera B.	118 —

CAMBI: Svizzera 451,25; New York 19,30; Portogallo 79,84; Grecia 472; Germania 780; Turchia 1529; Argentina 446.

MILANO, 2 settembre 1940-XVIII

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Centrale	1188 —	Ilvati	374 —
Costr. Aer.	410 —	Ilvam	600 —
Costruz.	39 —	Generali	374 —
Elettrom.	1200 —	Marcia	85 —
Filatoi	318 —	Mineral.	373 50
Fiocco	900 —	Montecatini	800 —
Odero	935 —	Olcese p.	197 —
Ilv Ansaldo	1079 —	Ed. ord.	190 —
Lanificio	755 50	Pirac	1850 —
Orlando	1033 —	Pirelli	806 —
Riva-Calz.	676 —	Raccom.	199 —
Snia	95 —	Riunione	223 —
Ud. Brev.	696 —	Riunione	770 —
Vanzetti	671 —	Rub. It. L.	994 —
Vetri	2100 —	Pirelli	17 —
Zuccheri	114 50	Aeolus	110 75
Zuccheri	478 —	Pirelli R.	131 50
Meccanni	96 —	Rend. 36	100 —
Cantieri	96 75	Alleanza	66 —
Parchetti	340 —	Unione	345 —
Ilva	327 —	Pirelli C.	1795
Ver. Nord	413 —	Pirelli C.	685 —
Ammiraz.	348 —	Pirelli C.	308 —
Mediterr.	365 50	Ed. Mediterr.	365 —
Immobil.	153 —	Fidi	715 —
Breda	363 —	Ilvis	699 —
Bianchi	117 75	Ital. Rim.	36 75
Isotta Fr.	1823 50	Stet	727 —
Compagnie	159 75	Viberti	116 75
Motomeccan.	107 50	Milanese	73 50

BESTIAME — Alessandria, 2: buoi al Qli. 420-560; vitelli 570-650; scarsi 700-770; vitelloni 540-570; manzi grassi 580-750; lattonzoli 320-340 cad.; buoi da lavoro 490-570; manzi da lavoro 570-620. — **Borgomanero**: manzi, a kg. 6,25-6,75; vacche 1ª qual. 4-4,30; 2ª qual. 2,80-4; 3ª qual. 2,50; vitelli grassi 1ª qual. 5-5,50; id. 2ª qual. 3,80-5; equini 3-4; vacche fattrici 2000-3600 cad.; vitelli 150-300 cad.; lattonzoli 200-350; maiali ingrassati 500-900. — **Casalbermardo**: manzi e buoi da macello al Kg. 6-6,50; vitelli da latte 6-8; vacche e tori 4-4,50; maiali grassi 8,50-9. — **Saluzzo**: vitelli da allevamento 500-800 cad.; maiali magroni al Kg. 80-110; lattonzoli 180-200 cad.; suinetti piemontesi al Kg. 70-75; id. della coscia 90-110. — **Valenza**: da lavoro: buoi al Mg. 5,5-59; manzi 60-65; vitelloni 60-64; manzetti 54-58; da macello: buoi 55-60; manzi 57-65; vacche ordinarie 52-57; vitelli 69-74; suini 73-77; lattonzoli 140-145 cad.; suinetti 70-73.

VINI. — Alessandria, 2: barbera all'Hl. 200-215; comune da pasto 140-145; da pasto superiore 160-165; bianco secco 150-155; vino bianco comune 140-145; moscato bianco 160-180; barbera 180-185; freisa 190-200; grignolino 180-210. — **Borgomanero**: vino rosso comune le qual. all'Hl. 90-100; id. 2ª qual. 80-90. — **Novi Ligure**: vini neri comuni all'Hl. 150-160; vini bianchi scelti 160-180; vini neri superiori 180-200. — **Valenza**: vini da pasto sup. all'Hl. 150-180; barbereschi comuni 150-165; varietà 160-180; neri e bianchi fini per botiglie 170-190; stravecchi di marca da pasto 190-220.

Mercati delle uve da tavola

2 settembre 1940-XVIII

Alessandria: luglienghe al Mg. 18-20; uve comuni 17-18,50.

Santagata: luglienghe fini al Mg. 13-13,5; moscatelle bianche e nere extra 17-18; id. comuni nere 15-16; cortesi fini 16-17.

Capriata d'Orba: luglienghe fini al Mg. 18-20; comuni 16-17; nebioli 20-22; bianche orez. regina e delizia 23-24.

Cavi Ligure: luglienghe fini al Mg. 18-22; comuni 15-16; nebioli 18-20; bianche regina e chasselas 16-22.

Ozzano: luglienghe bianche al Mg. 14-15; comuni rinfusa 11-12; cortesi bianche extra 16-17; moscatelle nere e dianche fini 17-18; id. comuni 12-13.

Ovada: luglienghe fini al Mg. 16-23; comuni 16-18; moscati bianchi 23-24, nebioli 23-25; bianche chasselas dorato 18 e rosa 22-25.

S. Salvatore Mont.: bianche luglienghe finissime al Mg. 15-16; comuni miste 12-15; bianche cortesi extra 17-18; nere e bianche moscato extra 17-19; id. usuali 15-16.

Valle S. Bartolomeo: bianche comuni al Mg. 17-19; uve pregiate 19-21.

Valmadonna: luglienga al Mg. 16-50-18,50; uve nelle 18-20.

Valenza: bianche cortesi fini al Mg. 15-16; bianche luglienghe extra 13-14; id. usuali miste 12-13; nere e bianche moscatella fini 16-17; comuni 14-15.

SPORT

Oltre tremila GG. FF. ai campionati di atletica

Roma, 2 settembre.

Coll'anno XVIII, in vista dei nuovi accordi presi con il CONI, lo sport della Gil è entrato in una nu

Il cuore lo sa

Se Nenette non fosse arrivata dalla Francia... Ma, prima ancora che la guerra scoppiasse, Nenette è arrivata, coi genitori, tornati in patria a ricominciare la vita, e ha gettato lo scompiglio in tutto il parentado, suscitando stupore, ammirazione, invidia, specialmente nella mamma di Marta, che non si stanca mai di parlarne.

— Una bambina di nove anni che sa ballare, cantare, recitare così, alla perfezione, è un vero miracolo!... Prima di tutto, parla un francese speciale; si sa, è una piccola parigina, e ha quell'erre che raschia così dolcemente e dà alle parole un che d'aristocratico. Parla anche l'italiano, s'intende, con un accento forestiero, che è un incanto. Una vera bambola, meravigliosa, elegantissima, capace di far figurare qualunque straccetto che vi metta addosso. E con la vocazione, la vera vocazione dell'attrice, della ballerina, senza soggezione di nessuno. Aveva quattro anni, nemmeno, dicono, e quando la portavano ai caffè o c'era la musica, si metteva a ballare da sola fra i tavolini, tenendosi la gonnellina a due mani. Chissà la gente!... Probabilmente tutti la avrebbero voluta divorare dai baci. Io dico che diventerà una diva del cinema. Nelle fotografie viene una bellezza, ed è già capace di posare per ore e ore, pur di riuscire. Che fortuna, aver una bambina così!...

La madre di Marta è una donna giovane ancora, magra, come consumata da ambizioni mancate e da passioni irritate, con occhi ardenti e talvolta folli di ira e di gelosia, e la bocca amara, violenta, di chi non ha contenuto il fiotto di certi veleni interni che vengono su alla gola, dal profondo dell'essere agitato e malcontento, sempre memore delle antiche offese, sempre pronto a recriminazioni infinite.

— Ma una fortuna simile non poteva certo toccare a me, che son sempre stata disgraziata e che lo sarò sempre.

Così dicendo, ella guarda Marta, che china il capo, come se fosse colpevole di tutte quelle disgrazie.

— Tu hai dieci anni, un anno più di Nenette e accanto a lei nessuno ti vede, come se tu fossi un'ombra. Che cosa sai fare?... Niente. A sentirti balbettare qualche parola in francese, c'è da rabbrividire. Io fatto di cantare poi, chi ha mai sentito la tua voce!... E quando c'è qualcuno, sembra che tu lo faccia apposta a star più muta che mai: un vero pesce. Non un minimo di disinvoltura, di grazia, qualcosa che brilli, che faccia piacere guardare, che prometta una abilità qualunque. Non pretenderei che tu fossi una perfezione come Nenette, no, ma almeno che tu rassomigliassi a tante altre e non facessi la figura di non esser proprio niente, di non saper niente, di mostrare a tutti la tua faccia sempre in pena, che sembra soffrire di tutto, perfino dell'aria.

La sua faccia in pena: Marta non ne è responsabile, perchè è nata così, e quella faccina smorta e inquieta la porterà per tutta la vita, anzi, man mano che gli anni passeranno, si farà sempre più sensibile delicata e vibrante, con quegli occhi che si spalancano nel buio, la notte, al minimo rumore, al passo del babbo, quando rientra tardi, alle aspre parole della mamma, quando litiga appassionatamente col marito, al più piccolo annuncio delle burrasche che formano lo sfondo di quella vita familiare piuttosto difficile.

Ora che purtroppo Nenette è arrivata e la mamma può continuamente fare il raffronto fra lei e sua figlia, per Marta non c'è più bene, i rimproveri piovono su lei, continui e fitti, come i chicchi di una grandine che non si stanca mai di cadere e di devastare: o non c'è un vestitino che le faccia figura addosso, e non imparerà mai ad aggiustarsi i capelli con garbo, e non è lecito essere così timidi, la timidezza è una specie di malattia, che bisogna guarire, ma lei non fa nulla per contentare la madre, lui non capisce, non sa nulla di nulla... Questo poi è il ritornello continuo: — Non sai nulla, è deplorevole e non imparerai mai nulla. Anche a scuola fai una figura meschina. Non c'è caso che tu emerga in qualche cosa. E' questione di cervello: non ne devi aver molto, mia povera Marta.

Chissà, forse è vero, Marta non avrà un gran cervello. In compenso ha molto, ha troppo cuore, un cuore che capisce, che sa, misteriosamente, anche quello che altre bimbe della sua età, ben più brillanti di lei, le più brave, le prime della classe, o le ballerine, le attrici nate come Nenette, non si curano di sapere. Per esempio, quando la mamma, quel giorno, rincasa come una furia e si rifugia in camera a urlare la sua pena, camminando in su e in giù, col fazzoletto sul viso, buttandosi a singhiozzare sul letto, e poi rialzandosi gemente, come una povera creatura sperduta, lei, Marta, sa benissimo quel che deve fare. Il suo viso si fa anche più bianco, anche più tormentato e teneramente pietoso, mentre la mamma impreca contro la madre di Nenette, una bambola come sua figlia, ma una bambola logora, coi capelli tinti e la voce stridula e che pure osa fare la civetta col marito di lei, quel marito bello, scapato e prepotente, che si lascia attrarre anche da una sirena di strapazzo, come quella parigina dall'erre rauco e sfacciato. A poco a poco Marta si avvia alla madre e l'accarezza, o la stringe, e la bacia, e se trovare le parole dolci che, pur essendo fanciullesche e ignare, hanno un potere di consolazione che nessun ragionamento di adulto potrebbe avere. E piano piano la madre si lascia consolare e persuadere ad asciugar le lacrime, a ricomporsi, a bere la tazza di camomilla, a stendersi dolcemente sul sofà, a chiudere gli occhi, per riposare, per dormire, per dimenticare. Lì accanto, Marta sta a vegliarla. Ella non capisce ancora il mondo, questi strani dolori dei grandi, queste contese, questi furori, e un'angoscia profonda l'opprime, un'angoscia dalla quale ella cerca valorosamente di sfuggire, come si sfugge da una stretta malefica. Che importano questi orrori!... Una cosa sola ella non può sopportare, cioè che le sue creature, la madre e il padre, soffrano, perciò ella veglia su di loro, ella li protegge, li difende, li aiuta, col cuore colmo di tenerezza e di pietà, quel cuore che possiede la scienza suprema delle donne buone che sanno servire e amare, in silenzio, senza chiedere nulla.

Carola Prosperi

Un concerto sinfonico-corale ai militari ricoverati all'Ospedale del Celio

Roma, 2 settembre.

Nel pomeriggio, per iniziativa dell'Unione provinciale lavoratori dell'Industria e della Federazione nazionale lavoratori dello spettacolo, ha avuto luogo all'ospedale del Celio un grande concerto sinfonico corale riservato a tutti i militari ricoverati.

Al concerto, diretto dal maestro Filippo Mercolini, hanno preso parte sessanta professori d'orchestra del Teatro Reale dell'Opera, ottanta coristi e venticinque ballerine della scuola di danze del Teatro Reale dell'Opera. Il direttore d'orchestra e gli interpreti sono stati calorosamente applauditi.

Ricompense al valore a militari della Quarta Armata

Al sottonotati militari appartenenti alla Quarta Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare. I relativi decreti sono in corso. I decorati sono intanto autorizzati a fregiarsi del relativo nastrino. Le insegne metalliche e i brevetti di concessione verranno rimessi ai comandi competenti per la consegna — con la dovuta forma solenne — agli interessati.

Medaglia di bronzo al V. M. ca viventi»:

Soldato Baltini Mario, fu Eugenio, nato a Verona, 65° Reggimento Fanteria motorizzata.

Soldato La Banca Emilio, di Domenico, nato a Laura Inferiore (Cosenza) 65° Regg. Fanteria motorizzata.

Bersagliere Zin Giovanni, nato a Buia (Udine), 9° Reggimento Bersaglieri.

Alpino Valle Luigi, nato a Moncalieri (Torino), 3° Reggimento Alpini.

L'elenco comprende anche 57 croci di guerra al V. M. «a viventi».

I sudditi nemici non possono essere amministratori né sindaci

Roma, 2 settembre.

L'Associazione fra le Società italiane per azioni, al quesito se i sudditi nemici debbano considerarsi senz'altro decaduti dall'ufficio di amministratori o sindaci delle società commerciali aventi sede nel territorio dello Stato, dopo aver compiuta apposita indagine ha potuto rispondere che in qualità di suddito nemico costituisce giusta causa giuridica per la revoca del mandato di amministratore o sindaco, revoca che deve essere deliberata dallo stesso organo che ha conferito il mandato e cioè, per le Società Anonime, dall'assemblea generale degli azionisti con le maggioranze richieste per le assemblee ordinarie.

Il Ministero delle Corporazioni ha concordato con questa opinione ed ha osservato che la medesima questione trova una soluzione pratica per le società nelle quali vi sia prevalenza di interessi nemici e che vengano, come tali, poste sotto sequestro a termini del R. Decreto Legge 28 giugno 1940-XVIII perchè, in conseguenza del sequestro, tutti gli organi normali di amministrazione vengono meno e sono sostituiti dal sequestratario di nomina governativa.

La legge che reprime le illegittime richieste di contributi

Roma, 2 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 12 luglio 1940-XVIII, numero 1189, riguardante le illegittime richieste di contribuzione e la messa in esazione di tributi e contributi legalmente non dovuti.

La legge stabilisce che chiunque, fuori dei casi previsti e regolati da leggi speciali richiede agli appartenenti ad una determinata categoria di cittadini o a un numero notevole di essi, a titolo di contributo volontario per qualsiasi ente, istituzione od opera, anche di pubblico interesse, somme in misura determinata in precedenza e con riferimento a indici che ne commisurano l'ammontare in relazione alle terre possedute o coltivate o al reddito percepito o in relazione comunque alla consistenza patrimoniale mobiliare o immobiliare, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione fino ad un anno e con la multa da lire duecento a lire cinquemila.

La pena è della reclusione fino a due anni, e della multa da lire cinquecento a lire diecimila, se il fatto è commesso con abuso della qualità e dei poteri o con violazione dei doveri di persona investita di pubbliche funzioni.

Se le richieste somme sono state in tutto o in parte riscosse la pena della reclusione e quella della multa si applicano congiuntamente.

Il pubblico ufficiale che, avendo funzioni comunque relative alle riscossioni di tributi o contributi, compie, con abuso delle sue funzioni, qualsiasi atto diretto alle esazioni di tributi o contributi legalmente non dovuti a carico degli appartenenti ad una determinata categoria di cittadini o di un numero notevole di essi o a favore di qualunque ente o istituzione, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione fino a tre anni o con la multa da lire cinquecento a lire quindicimila.

Se il tributo o contributo non dovuto è stato in tutto o in parte riscosso, si applicano congiuntamente la pena della reclusione e quella della multa.

Non sono compresi tra le contribuzioni di cui sopra i contributi volontari corrisposti dai cittadini al Partito Nazionale Fascista e alle sue organizzazioni dipendenti secondo le modalità e nella misura da stabilirsi con decreto del Segretario del Partito Nazione Fascista, Ministro Segretario di Stato o dal Ministro per le Finanze. La presente legge entra in vigore da oggi.

Arruolamento di sergenti dal 1° al 15 dicembre

Roma, 2 settembre.

Dal 1° al 15 dicembre saranno effettuati presso i Corpi e Reparti del Regio Esercito speciali arruolamenti volontari con nomina a sergente, con modalità analoghe a quelle disposte per gli arruolamenti effettuati negli anni precedenti. Tutti i volontari, se giudicati idonei con le norme in vigore, conseguiranno, indipendentemente da vacanze d'organico, le promozioni ai gradi di caporale caporalmaggiore e sergente, con decorrenza dell'anzianità dal giorno successivo a quello in cui avranno compiuto, rispettivamente il terzo quinto e dodicesimo mese dall'incorporazione.

Le domande di ammissione, redatte in carta bollata da lire quattro, dovranno essere indirizzate ai comandi di Distretto di residenza e di leva, e presentate al più presto possibile, e in ogni modo non oltre il 25 ottobre.

Le norme relative agli arruolamenti in parola saranno contenute in una prossima dispensa del *Giornale Militare* e rese pubbliche mediante manifesti murali. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai comandi di Distretti militari di residenza o di leva.

L'interessamento del Principe per un mutilato di Loano

Loano, 2 settembre.

L'altro ieri è stato di passaggio nella nostra città l'Altezza Reale Umberto di Savoia. La popolazione, che aveva rapidamente imbandierato le case, fece segno l'Augusto Principe della sua più profonda devozione.

Umberto di Savoia saputo della presenza di un giovane mutilato, tale Vincenzo Farina, ferito a Ponte S. Luigi, privo del braccio sinistro volle conoscerlo, interessandosi vivamente di lui avendo anche appreso che egli sarebbe stato presto padre.

Nobile lettera e generosa offerta di un ex-carabiniere

Asmara, 2 settembre.

Al Comandante il Gruppo Reali Carabinieri dello Scacchiere-nord è pervenuta la seguente lettera, inviatagli da un ex-militare dell'Arma:

«Sono un militare dell'Arma dispensato dal servizio perchè occupato presso l'officina dell'aeroporto di Gura, ma sarei molto più contento poter ritornare nelle file dell'Arma per dare in questo momento il mio contributo. Per riconoscenza ai colleghi d'Arma vi invio questa misera somma di lire 1262,35 quale frutto del mio lavoro, perchè venga devoluta profanigilie dei militari dell'Arma richiamati più bisognosi, oppure per farne quell'uso che crederete più opportuno. *Lucchetto Francesco*».

Sullo schermo del "San Marco,,

"Oltre l'amore,, (Italia), "Mani liberate,, (Germania), "Accademisti,, (Svezia), "I lupi del Monte Surul,, (Romania)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 2 settembre.

Questa sera, con vivo successo, è stato presentato l'ultimo film di Carmine Gallone *Oltre l'amore*, tratto dall'ottocentesco racconto *Vanina Vanini* che Stendhal pose al centro della sua *Cronache Italiane*, inserendovela come la nota più vibrante e romantica, e come una pagina dedicata agli albori del nostro Risorgimento. La riduzione che Guido Cantini ne ha fatto è assai libera, muta l'ineluttabile destino dei due amanti in un lieto fine al quale il domani sorriderà, dopo movimentate vicende che s'imperniano in una vera e propria battaglia sostenuta dai carbonari asserragliati in un casinale circondato dalla polizia. E' qui che Vanina raggiunge Pietro per rifornire lui e i suoi compagni di munizioni; e la donna, che al sra fatta delatrice per troppo amore, potrà così riabilitarsi dinanzi agli occhi dell'uomo che l'aveva cacciata, e con lui e con gli altri carbonari mettersi in salvo per un passaggio segreto. Bisogna quindi considerare il «soggetto» stendhaliano come un suggerimento, un punto di avvio: dal quale il soggettista e il regista si sono poi staccati per le loro variazioni, in una loro mossa e avventurosa vicenda. Questa è congegnata in modo da offrire evidenti sviluppi drammatici e spettacolari sottolineati da un balletto danzato da Aurel M. Milloss e da Attilia Radice, con il concorso del corpo di ballo del Teatro Reale dell'Opera; e il variegato sfondo, che talvolta diventa il vero protagonista, è costituito, in un alone di musiche verdiane, da rievocazioni della «vandite» dei carbonari nell'Italia centrale, che del film sottolineano il patriottico significato. Gallone ha diretto ogni sequenza con la sua ben nota abilità; Alida Valli è la protagonista, si rivela sempre più sicura in quella sua recitazione nervosa e vibrante che ha saputo crearsi, e che il folfismo pubblico ha riconosciuto con caldi applausi all'attrice, presente allo spettacolo; Amedeo Nazzari è atlante, incisivo; e sono inoltre lodevolmente da ricordare Germaine Aussey, Camillo Pilotto, Lauro Gazzolo, Osvaldo Valenti, Lamberto Picasso, Carlo Bressan e Amina Pirani Maggi. Con *Oltre l'amore* è stato proiettato un assai interessante «Giornale» dell'Ufa e *I lupi del Monte Surul* uno dei primi saggi della neonata cinematografia romena diretto da Joup Rubner e da Angela Popescu. E' una egloga silvestre e montana, ambientata fra il meraviglioso diorama offerto dalla catena dei Carpazi meridionali, sulla quale svetta il Monte Surul. L'egloga ci presenta la vita serena di uno di quei villaggi, con tutte le ritorne folcloristiche dei suoi usi, dei suoi costumi. Vi si sta brindando alla prossima felicità di due giovani sposi, quando improvvisa si sparge la voce che un'orda di lupi famelici sta per giungere al villaggio. L'egloga si trasforma allora in un incalzante cresendo di episodi di caccia; fu quando, disperso l'ultimo stormo, la pace ritorna e si potranno celebrare le nozze, ultimo motivo ad una rassegna delle più pittoresche foggie romene. Alice Rizescu, Constantin Jordan e la stessa Popescu sono fra i protagonisti della breve, intensa avventura.

Al pomeriggio *Accademisti*, un film svedese diretto da Weyler Hildebrand, dedicato con tocchi sovente vivaci alla vita dei cadetti della Reale Accademia di Marina di Karlskrona, e interpretato da un simpatico gruppo di giovani attori. *Accademisti* era stato preceduto da *Mani liberate*, un film tedesco della «Bavaria» di Monaco, diretto da Hans Schweikart, con Brigitte Horney, Eduard Von Winterstein, Karl Buddase e Olga Tschecowa. Le mani liberate sono quelle di Durthen, una povera serva di campagna, che di nascosto, nelle poche ore libere, intaglia rozze statuette di legno. E da questa povera serva, naturalmente subendo prove non lievi, si rivelerà un'artista, una scultrice. Come vedete, l'assunto del film race dall'ordinario, vuole affrontare un non facile romanzo che sia una non meno facile biografia. E l'autore del soggetto e il regista ne hanno intuito pagine assai intelligenti che non saranno dimenticate. La primitiva scontrosità quasi selvaggia di questa Durthen, quella sua ansia di voler fare, di voler vivere una vita diversa da quella finora vissuta fra i campi; il suo protendersi ad ogni espressione di bellezza, il suo scostarsi da un povero imbecille, che lei aveva dapprima potuto credere un artista, e rivelatosi poi ai suoi occhi un essere nullo; il suo avvicinarsi a chi tutto invece si è consacrato all'arte: sono pretesti ad intanti intensi, sentiti, dei quali potrebbe essere lieto qualunque regista di fama.

A questi, altri si alternano, ora un po' retorici, ora convenzionali, rivelando così del film alcune ineguaglianze; ma tutto lo ravviva l'ottima interpretazione di Brigitte Horney, un'attrice fino a ieri quasi di secondo piano e che ora qui si afferma, duttile e complessa, intelligente: il risveglierà, in questa sua Durthen, di una coscienza torbida e ambiziosa e sfuggente, è stato da lei reso con accenti degni di una grande interprete. L'attrice e il regista, che avevano presentato alla proiezione, sono stati festeggiatissimi.

Mario Gromo

Pavolini lascia Venezia

Venezia, 2 settembre.

L'Eccellenza Pavolini, Ministro della Cultura popolare, si è recato stamane al Lido e quindi all'isola di Torcello, dove ha visitato l'insigne basilica e gli altri monumenti. Nel pomeriggio, dopo avere, insieme al conte Volpi presidente della Biennale, al consigliere Fantechi presidente dell'Istituto Luce e ad altre autorità, assistito alla proiezione del film tedesco *Mani liberate*, ha visitato la sede dell'Ente provinciale del Turismo, interessandosi all'organizzazione dei principali problemi turistici della nostra città. In serata il Ministro ha assistito alla proiezione del film italiano *Oltre l'amore* ed è partito alle ore 23,37 per Roma.

La stagione verdiana al Teatro Reale in ottobre

Roma, 2 settembre.

Le manifestazioni promosse dal Duce per il 40° anniversario della morte di Giuseppe Verdi, avranno inizio, come è stato già annunciato, al Teatro Reale dell'Opera con una stagione verdiana che si svolgerà dai primi alla fine di ottobre. Le opere prescelte per questa serie di spettacoli saranno: *Vespri Siciliani*, *Rigoletto*, *Trovatore* e *Otello*; a questi quattro capolavori si aggiungerà, con tutta probabilità, una eccellente esecuzione di *Falstaff*.

Di quanto ai cantanti, nulla ancora è stato deciso. Si crede che l'*Otello* sarà interpretato dal tenore Teodoro Mazaroff, che tanto successo ottenne nel *Guglielmo Tell* la passata stagione.

Oltre al maestro Tullio Serafin, direttore artistico del Teatro Reale, saliranno il podio del Reale i maestri Vincenzo Bellezza e Oliviero De Fabritiis. Gli spettacoli saranno tutti diurni e a prezzi popolari.

Società estere sottoposte a sequestro

Roma, 2 settembre.

Con decreti ministeriali sono sottoposte a sequestro le seguenti Società: 1) La Rappresentanza italiana della Società francese di assicurazione «l'Abeille» (incendi, grandine, infortuni), con sede in Milano, sequestratario il rag. gr. croce rag. Azzario Ares; 2) la Società «Thomas L. Czar e Bon», con sede in Genova, sequestratario l'avv. Ciurlo; 3) la Società «Bukering Shipping», con sede in Genova, sequestratario il signor Giuseppe Perrucchetti; 4) la Società Anonima «Nibietti Adobbati e C.», con sede in Genova, sequestratario il dott. Giuseppe Marchetti; 5) la Società «Henry R. Bieeley», con sede in Genova Cornigliano, sequestratario il rag. Gerolamo Novello.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività delle società sopraindicate, a cura del sequestratario.

Il lavoro agricolo obbligatorio per gli studenti

Nel nuovo ordinamento della scuola voluto dal Duce ed attuato, o in via di realizzazione, dal Ministro Bottai è fatto, molto opportunamente, largo posto al lavoro manuale cosciente e preparatore alla vera vita pratica. Naturalmente il lavoro agricolo avrà la parte cospicua che gli compete in un Paese come il nostro nel quale metà della popolazione e dell'attività nazionale è impegnata nel sano e fecondo lavoro dei campi.

Mercè, a questo proposito, di essere conosciuto quanto si è fatto e si fa quest'anno nel Canton Ticino in seguito alle disposizioni prese dai dipartimenti cantonali della pubblica educazione e dell'agricoltura.

Tutti gli studenti delle scuole medie sono obbligati a lavorare almeno per la durata di una settimana in aziende agricole, e dalla attitudine da essi dimostrata in questo lavoro si tiene conto nel libretto scolastico con votazioni che hanno pari efficacia, ai fini degli studi, di quelle conferite per le altre materie. La disposizione fu presa sotto un bisogno contingente: quello di diminuire gli effetti della sottrazione di mano d'opera causati dai richiami di uomini per la mobilitazione. Ma essa avrà continuazione regolare per creare una riserva eventuale di gente preparata ai lavori agricoli e per far compiere ai giovani studenti un'esperienza preziosa sia pel loro fisico che pel loro spirito.

Gli studenti (dei Licei, delle Scuole magistrali, commerciali e industriali) obbligati a seguire questo corso originale ed utilissimo sono stati quest'anno 400 in tutto il Canton Ticino. Ripartiti in turni settimanali di 50 allievi, hanno lavorato metà nell'ampia azienda agricola varia dell'Istituto di agricoltura di Mezzana presso Bellinzona, e metà, accantonati alla Scuola Normale di Locarno, in diverse aziende agricole dei dintorni.

Si è subito notato un fatto confortante. Questi giovani, che domani saranno professionisti, impiegati, commercianti, industriali, posti a contatto di un mondo nuovo per essi, hanno compreso che il lavoro della terra è nobile e sacro e che per compierlo si esigono ferma volontà e salde braccia diretta da intelligente spirito di osservazione. I licealisti, immersi negli studi classici, hanno avvertito il divario che corre fra la poesia e i parti della fantasia, e la dura realtà, apparentemente prosaica, dell'arte di cavare dalla terra il pane per tutti.

Ottima scuola! Ed è bene che ad essa siano iniziati giovani a preparazione ed a tendenze eterogenee: dalla letteratura, alle scienze, alle arti, ai traffici. Si allargano così gli orizzonti, si insinua una nuova e profonda considerazione per un genere di lavoro e di vita che è base essenziale della prosperità nazionale.

Non vi è monotonia nella laboriosa giornata di questi giovani. Svegliu alle 5 e mezza, tre quarti d'ora di ginnastica, leggera colazione, poi al lavoro. E lavoro ripartito, così da far conoscere quanti più capitoli è possibile di quel gran libro vivente che è l'agricoltura. Dalla zappatura, nel vivai, nelle bietole, nei campi di granturco, nell'orto, alle pratiche viticole, potatura verde, irrorazioni antiperonosporiche e solforazioni; dalla stalla alla cantina, all'apiario, al caseificio; ecc. Istruzioni teoriche di bravi insegnanti e di agricoltori eletti sorreggono il lavoro manuale: una disciplina severa, quasi militare, impera senza che poi sgradita. L'appetito è sollecitato dalle inattese occupazioni studentesche: i giovani mangiano insieme un sano cibo tipo rurale, rallegrato e integrato da un bicchiere di vino ad ogni pasto. Premio finale: una bottiglia di vino bianco o rosso che i giovani portano a casa, a ricordo simbolico della loro settimana di fatiche rurali. Fatiche che si accompagnano in certi lavori, come quelli sul letamaio e nella stalla, a un senso di ripugnanza da prima, ma che lo spirito giovanile e l'educazione vince con il ragionamento. Infatti da questa serie di esercitazioni e col sussidio delle lezioni e delle osservazioni illuminate, il ragionamento porta tutti a concludere quanto grande e fondamentale, buona ed eterna sia la funzione dell'agricoltura, e come sia possibile, con i mezzi della tecnica e lo zelo della passione intelligente ed istruita, potenziarla così da accrescere il suo rendimento e il benessere delle popolazioni e del paese.

Questa parentesi rurale nella vita studentesca lascia profondo solco nell'animo degli studenti. Parecchi genitori vanno a vedere i figli intenti a queste nuove occupazioni e ne gioiscono. Una madre, visto il proprio figliolo al lavoro dei campi, volonterosa e lieto, ha osservato: «Perchè non ci si è pensato prima?». Ebbene. Ci si pensa ora, e questa sana via di formazione pratica e spirituale avrà feconda continuazione.

Arturo Marescalchi

I danni di guerra in provincia di Imperia salgono a circa nove milioni

Imperia, 2 settembre.

Le commissioni militari, nominate subito dopo l'armistizio con la Francia allo scopo di valutare i danni subiti per cause di guerra della nostra provincia, hanno con molta sollecitudine terminati i lavori. Nella maggior parte dei casi, esaminate le domande pervenute e vagliate tutte le circostanze, hanno accertato il danno in misura, tale da soddisfare gli interessati. Così sono risultati concordati i danni riguardanti 6009 persone, per l'importo complessivo di lire 8.810.366.

Oggi nel pomeriggio tutte queste pratiche, alla presenza del Prefetto di Imperia che molto si è interessato alla questione, sono state consegnate all'Intendenza di finanza, la quale procederà alla liquidazione dei danni.

Il «clearing» fra l'Italia e i paesi occupati dalla Germania

Roma, 2 settembre.

In base ad intese intercorse fra il Governo italiano ed il Governo germanico, saranno d'ora innanzi, e fino a nuovo avviso, regolati, attraverso il *clearing* italo-germanico, i pagamenti tra l'Unione doganale italo-albanese da una parte, e rispettivamente il Belgio, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Governatorato generale e i territori dell'ex Repubblica polacca incorporati nel Reich dall'altra, senza riguardo alcuno alla data in cui è sorta l'obbligazione. A seguito della inclusione del Lussemburgo e dell'Alsazia Lorena nel territorio doganale del Reich, è da considerarsi come esteso ai predetti Paesi l'accordo di compensazione italo-germanico del 26 settembre 1934 e successivi accordi e intese complementari.

Il Prefetto e il Federale di Milano visitano rifugi durante l'allarme

Milano, 2 settembre.

Durante l'allarme della scorsa notte, il Prefetto ed il Federale hanno visitato numerosi ricoveri privati ed hanno elogiato il proprietario dello stabile di piazza Missori 2, per l'opportuna attrezzatura degli scantinati adibiti a ricoveri per gli inquilini ed eventuali passanti. I gerarchi hanno poi visitato il rifugio del Gruppo Sciesa soffermandosi affabilmente con numerosi rifugiati dei dintorni.

23 chiodi ingeriti da una ragazza malata

Firenze, 2 settembre.

Di un fatto eccezionale è stata protagonista all'ospedale di Bibbiena una ragazza diciassettenne, certa C. R. Contei, terrorizzata dal pensiero di dover subire una operazione, in un momento di incoscienza ingeriva ventitre lunghi e acuminati chiodi. L'atto operatorio fu effettuato regolarmente, essendo i sanitari e infermieri ignari dell'atto della paziente, la quale, dopo l'operazione emise col vomito cinque grossi chiodi. Successivamente, a mezzo delle indagini radiologiche, si scoprirono altri diciotto chiodi disseminati nello stomaco e in un tratto dell'intestino. Furono escogitati i più svariati tentativi per liberare l'intestino da questi pericolosi ospiti ma soltanto parte di essi furono evacuati. Dopo quindici giorni, essendo sorti disturbi che facevano pensare alla perforazione, con un duplice contemporaneo intervento venivano estratti dallo stomaco e dall'intestino gli otto chiodi rimasti. La malata, ormai guarita, si appresta a lasciare l'ospedale.

Un tentativo in corso della traversata delle Grandi Muraglie

Cervinia, 2 settembre.

Un tentativo per la completa traversata delle Grandi Muraglie di Cervinia ha avuto inizio stamane, ad opera della comitiva composta da Alfredo Perino e dalle due note guide di Valtornenche Luigi Carrel e Marcello Carell I quali, partiti dalla capanna Duca degli Abruzzi, hanno superato le moltissime difficoltà della cresta, il tratto dalla testa del Leone al colle delle Grandi Muraglie, scalando uno dopo l'altro le svettanti guglie della parete Magnifique, Carrel, Bianca e per ultimo il dente d'Hercas che si eleva a 4273 metri di altitudine.

Questa sera i tre valenti alpinisti sono stati notati da Cervinia nei pressi del colle delle Grandi Muraglie ove bivaccheranno questa notte per riprendere domattina la continuazione della traversata per la lunga cresta frastagliata da impervie guglie che da Cervinia porta al Castello delle Dame.

Il tratto più difficile della traversata sarà tentato domani: la punta Margherita, il becco del Cors e i Gemelli offrono aspre difficoltà, sia per la salita come per la discesa effettuata per i rispettivi opposti versanti e se ci riusciranno domani sera i tre scalatori bivaccheranno nei pressi dei Gemelli. Il tempo è ottimo con temperatura non fredda e senza nebbia per cui l'arduo tentativo potrà svolgersi con le migliori condizioni atmosferiche.

Valore e fedeltà all'Italia di un notabile moro a Tripoli

Tripoli, 2 settembre.

Stamane è deceduto a Tripoli il notabile Jusef Kerbiar, che ha sempre affiancato l'opera italiana in Libia. All'epoca della rioccupazione, Jusef Kerbiar comandava le bande armate che validamente cooperarono alla vittoria. Lo accompagnò ora insignito del Gran Cordone dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia ed era decorato di tre medaglie al valor militare e di tre croci di guerra. La sua morte ha vivamente addolorato le popolazioni musulmane, specialmente quella berbere del Gebel, che ai suoi ordini avevano combattuto a fianco dei soldati d'Italia.

Uccide per vecchi rancori

Castelbolognese, 2 settembre.

In valle di Senio, in territorio della parrocchia Sasso, il boaro Giovanni Fuziani, di 33 anni, fermava ieri sera verso le 22,30 il colono Ciani, di 48 anni, col quale aveva un aspro diverbio. A un tratto il Fuziani, che era armato di un fucile da caccia, sparava un colpo contro il Ciani, freddandolo. L'omicida raggiungeva la propria abitazione, ma qui, mentre deponeva l'arma, faceva esplodere un altro colpo, che lo uccideva. Ai carabinieri che hanno iniziato indagini, risulterebbe che fra i due esistevano vecchi rancori per questioni personali.

Uccide un pastorello che lo ha sorpreso a rubare

Napoli, 2 settembre.

Nel comune di Pulle, presso Salerno, veniva rinvenuto, in un fossato, il cadavere del pastorello Cirro Del Pezzo, coperto di grosse pietre e che presentava una larga ferita da taglio alla gola. Dopo attive indagini i carabinieri hanno tratto in arresto il giovinastro Luigi Soccodato, ritenuto l'assassino, il quale girovagava per la zona per consumare, insieme ad altri, furti nelle campagne. Sembra che, scoperto dal pastorello mentre rubava, lo abbia soppraffatto con una coltellata alla gola.

Carabiniere uccise dal treno

Bolzano, 2 settembre.

Stamane il carabiniere Orazio Orlando, di 20 anni, da Gela (Caltanissetta), della stazione di Funes, mentre prestava servizio lungo la linea ferroviaria del Brennero, al passaggio di un treno che scendeva da Bressanone si portava sull'altro binario sul quale quasi contemporaneamente sopraggiungeva un convoglio proveniente da Bolzano, che lo travolgeva uccidendolo.

Oggi alla radio

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 248,5 - 365,8 - 430,8 - 461, ore 12,28: Concerto della violinista Lina Fagiuoli (Italia) — 13,15: Musiche per orchestra. — 14,15: «La manifestazione cinematografica di Venezia» conversazione di Alessandro De Stefani.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221,1 - 250,3: Ore 13: Quartetto a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena — 13,30: Orchestrina - Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — Negli intervalli (14,15): «Lotta nei cieli», sintesi critica degli avvenimenti della guerra aerea — 15: Orchestra — 15,30-16: «Un nodo al fazzoletto» di Pacifico Di Giacomo.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde metri 221,1 - 250,3 - 345,5 - 363,8 - 420,8 - 491,8: Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE: Onde metri 221,1 - 250,3 - 345,5 - 363,8 - 420,8 - 491,8: Ore 19,30: Conversazione del prof. Mario Musella — 19,40: Canzoni di successo incise su dischi.

II PROGRAMMA SERALE: soltanto metri 246,5 - 420,8 - 491,8 (per onde metri 265,2: Notiziario in lingue estere: Ore 20,30: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Ottavio Ziino — Nell'intervallo: conversazione di Marino Lazzari — 22,30: Conversazione di Mario Perrini — 22,50: Orchestrina — 23,15: Musiche per orchestra.

III PROGRAMMA SERALE: soltanto metri 250,2 (per onde metri 221,1): Notiziario in lingue estere — 20,30: Le voci della radio di Vittorio Mussolini, regia di Aldo Silvani — 21: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza — 22: Dopolavoro corale di Figline Valdarno.

Cristianamente come visse mancava ai suoi cari (3218

Rasa Anacleto

Addoloratissimi ne danno l'annunzio la moglie **Seren Regis Rosa**, la figlia **Dina** col marito **Carlo Bergoglio** («Carlin») e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle 11,30 da via Orto Botanico 18.

Torino, 2 settembre 1940-XVIII.

La Soc. Anon. Torinese Tramvie Intercomunali (S.A.T.T.I.) annuncia con dolore la perdita del suo impiegato (3223

Cavalli Cav. Giovanni

Centurione della Milizia Contraerea D.I.C.A.T.

I funerali avranno luogo martedì 3 settembre alle ore 16,30, partendo dall'Ospedale Militare - Corso Orbassano.

Il Circolo Combattenti e Mandello è annuncia la dolorosa perdita del proprio Fiduciario

Centur. Cavalli Cav. Giovanni

I funerali avranno luogo il 3 corr., alle ore 16,30, partendo dall'Ospedale Militare principale. (3

Cristianamente è spirato

Squassino Secondo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Chiampo Virginia**, le figlie **Franceschina** col marito **Barbero Francesco, Margherita** col marito **Biga Annibale** e nipotina **Virginia**, il fratello **Ernesto** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 16,30 da via Vibò 43. Non fiori, ma preghiere. Si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-409

E' salito in Cielo l'anima santa della

N. D.

Palmira Buffa ved. Lucisano

lasciando nel più straziante dolore i figli **Alessandro** Ten. Colonnello di Artiglieria e **Lorenzina**. I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione, via Cibrario 30.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Poco importa la vostra età; se soffrite di mal di stomaco otterrete gran sollievo col prendere la Magnesia Bisurata. Quest'antiacido, rimedio sicuro, di fama mondiale, calma i dolori di stomaco anche di vecchia data, qualunque sia l'età della persona che ne soffre. La Magnesia Bisurata è di gran sollievo ed efficacia perchè essa

Il leone di Giuda fa leone britannico: — Io sono finito bene a Roma, ma tu chissà dove andrai a finire!...

ESPERIENZA
— Siamo condannati a perdere perchè, in fondo, noi inglesi siamo protetti dall'Inghilterra.

— Noi siamo alla pari della Germania: se il tedesco fabbrica ogni giorno nuove armi, Bluff-Cooper fabbrica ogni giorno nuove false notizie.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 3 Settembre 1940 - Anno XVIII - Num. 211

L'offensiva senza respiro

Il canale di Bristol, le città del Galles, i porti di Liverpool di Swansea e Chatam sotto la tempesta degli aerei tedeschi - In due giorni gli inglesi hanno perduto altri 148 apparecchi - Due cacciatorpediniere silurati dai germanici nel Mare del Nord

Berlino, 2 settembre.

Il Comando Supremo delle forze armate tedesche ha comunicato a mezzogiorno:

«*Sommergibili tedeschi hanno silurato nel Mare del Nord due cacciatorpediniere inglesi.*

«*Le nostre formazioni da caccia e da bombardamento hanno continuato il primo di settembre i loro attacchi contro le installazioni dell'aviazione inglese nel sud-est dell'Inghilterra. Aviorimesse e campi di aviazione di Abingdon, Kenley, Biggin-Hill, Detling, Hawkinge e Rumpne sono state colpite con bombe e parzialmente incendiate. Durante gli attacchi si sono svolti combattimenti nei quali le nostre formazioni aeree hanno dimostrato nuovamente la loro superiorità.*

«*Squadriglie da combattimento hanno bombardato durante la notte i porti di Liverpool, Swansea, Bristol e Chatam. La pena di mine nei porti inglesi è continuata.*

«*Aeroplani nemici hanno tentato nuovamente di attaccare Berlino e altre città della Germania in notte scorsa. Grazie al forte tiro dell'artiglieria antiaerea, essi non riuscirono a gettare bombe sul conglomerato di Berlino. In altre località del Reich sono state causati danni ad abitazioni private. Obbiettivi militari non sono stati danneggiati in nessun luogo.*

«*Le perdite del nemico sono di 38 aeroplani, 53 dei quali abbattuti in combattimento e 10 distrutti al suolo. Nove apparecchi tedeschi soltanto sono mancanti*».

Il *D.N.B.* informa che fin dalle prime ore della mattinata aerei da combattimento tedeschi hanno continuato i loro attacchi sugli obbiettivi militari dell'Inghilterra meridionale, in diversi punti si sono avuti combattimenti aerei conclusisi tutti col successo della aviazione germanica.

«Verso mezzogiorno poi piccole formazioni tedesche di apparecchi da combattimento e da caccia si sono lanciate verso l'isola britannica allo scopo di attaccare nuovamente degli obbiettivi militari sull'Inghilterra meridionale. In diversi punti si sono avuti combattimenti aerei conclusisi tutti col successo della aviazione germanica.

«Verso mezzogiorno poi piccole formazioni tedesche di apparecchi da combattimento e da caccia si sono lanciate verso l'isola britannica allo scopo di attaccare nuovamente degli obbiettivi militari sull'Inghilterra meridionale. Parecchi combattimenti aerei si sono svolti sopra la costa britannica, durante i quali gli aerei tedeschi hanno nuovamente spezzato la linea di sbarramento nemica, dimostrando una grande superiorità sulle formazioni inglesi. Secondo le notizie finora giunte, sono stati abbattuti in combattimento quarantasei aeroplani britannici e altri sei, con certezza, distrutti al suolo. Dodici apparecchi germanici non sono ancora rientrati.

Il Comandante in capo dell'aviazione tedesca rende noto:

«*Anche oggi le nostre formazioni da combattimento e da caccia hanno di nuovo attaccato i campi di aviazione nemici nel sud est dell'Inghilterra. Esse hanno distrutto aviorimesse e alloggi, con bombe bene assestate, che in parte hanno provocato violenti incendi. Si sono avuti parecchi combattimenti aerei durante i quali i nostri aerei da caccia hanno abbattuto ottantaseì aeroplani nemici. Ventitre nostri apparecchi sono mancanti*».

Un dispaccio da Amburgo dice:

«*Formazioni aeree nemiche hanno tentato di attaccare Amburgo nella notte scorsa. Il violento fuoco delle batterie antiaeree ha, tuttavia, impedito agli aviatori nemici di avvicinarsi alla città e li ha costretti a lasciar cadere le loro bombe in aperta campagna, senza causare nè danni nè vittime*».

La stampa del pomeriggio riepiloga le operazioni di guerra del mese di agosto scorso e rende omaggio ai soldati del Reich caduti in combattimento. La *Berliner Zeitung Am Mittag* ricorda che gli inglesi hanno perduto dal 7 al 31 agosto 1665 aeroplani e 177 palloni frenati, mentre l'aviazione tedesca ha perduto nello stesso tempo 168 aeroplani.

La differenza fra queste cifre scrive il giornale dimostra in modo lampante quale sia la superiorità dell'aviazione tedesca sull'inglese e quale sia la situazione dell'Inghilterra.

L'inferno inglese raccontato
da un giornalista svedese

Stoccolma, 2 settembre.

La guerra aerea si di sopra dell'Inghilterra rassomiglia di giorno in giorno, di ora in ora, sempre più ad un crescendo rumoroso, stridente e lamentevole. Il corrispondente dello *Stockholms Tidningen* a Londra comunica al suo giornale:

«Nuove formazioni di bombardieri e di cacciatori germanici non cessano di precipitarsi verso la costa. Douvres è stata varie volte l'obiettivo dei loro attacchi. Gli sbarramenti di navi e di palloni sono stati assaliti. Lungo il litorale si sono svolti violenti combattimenti aerei. D'altro canto, mentre altre formazioni penetrano nel paese, un po' più avanti, nuove squadriglie da bombardamento, volando quasi nella stratosfera, cercano senza posa di evitare gli apparecchi da caccia. Gli abitanti di Londra hanno passato la notte dal venerdì a sabato nella cantina dove dovettero ritornare quattro volte durante la giornata di sabato. Verso il mezzogiorno del sabato ebbe luogo un nuovo attacco, e un altro alla sera; quest'ultimo, forse, il più violento da che la guerra è cominciata. Gli assalitori attaccarono senza interruzione, a ondate successive. Ne seguì un combattimento durato una ora e mezza. E stato un attacco sistematico alle posizioni che circondano Londra. In definitiva, gli attacchi di sabato sono stati i più formidabili della guerra e i combattimenti i più accaniti fra i tanti che hanno sin qui avuto luogo. Londra si trova sulla linea del fuoco, giorno e notte».

Il corrispondente descrive in seguito le incursioni di domenica che avevano come obiettivo i docks situati sul Tamigi e termina dicendo che gli attacchi germanici effettuati sinora non sono che l'introduzione di quanto seguirà.

Villaggio olandese distrutto
dagli aeroplani inglesi

Amsterdam, 2 settembre.

Per ben sei volte, fra le 2 e le 5 di stamane, è stato dato il segnale di allarme nella città di Amsterdam. L'artiglieria antiaerea è entrata ripetute volte in azione. Si apprende inoltre che aeroplani inglesi hanno eseguito un attacco sul villaggio campestre di Bebbeldam. Il violento bombardamento cui è stato sottoposto il villaggio ha causato ivi distruzione di 20 delle 195 case di esso. Le bombe hanno poi scoperchiato tutte le case infrangendo ovunque i vetri delle finestre. Per un vero miracolo, malgrado la terribile distruzione provocata, non vi sono vittime umane. (*Stefani*)

Le scorte di benzina
più che sufficienti in Germania

Berlino, 2 settembre.

Negli ambienti autorizzati tedeschi si raccoglie l'insinuazione di certa stampa straniera su una presunta scarsità di carburante che dovrebbe manifestarsi in Germania in seguito alle ipotetiche distruzioni che avrebbe compiuto l'aviazione britannica. Si afferma siasera che mai nessun deposito importante di carburante fu colpito dalle bombe inglesi; che mai una sola officina addetta alla produzione della benzina sintetica fu toccata da una bomba avversaria.

Si aggiunge che i rifornimenti di carburante in Germania sono più che mai regolari e sufficienti ad ogni evenienza; tanto che tutte le scorte che furono consumate durante l'offensiva in Francia sono state interamente ricostituite.

Le informazioni inglesi

S. Sebastiano, 2 settembre.

Si ha da Londra che un comunicato dei Ministeri dell'Aria e della Sicurezza metropolitana dà notizia che nuovi attacchi aerei tedeschi sono stati principalmente diretti contro il canale di Bristol e il Galles meridionale, ove sono state lanciate bombe in vari punti e città.

Smantellamento deciso
dell'organizzazione militare inglese

Berlino, 2 settembre.

La cronaca di una grande offensiva aerea come quella che si sta svolgendo dall'8 agosto contro l'isola britannica è assai difficile da scrivere giorno per giorno senza arrischiare di cadere nella monotonia. Sono episodi grandiosi, pagine di storia e di epopea quelli che scrivono in questi giorni nel cielo della Manica e dell'Inghilterra gli uomini di Goering; ma a meno di poter riferire qualcosa di personalmente visto o vissuto, le diverse azioni quali si possono descrivere da chi le osserva da lontano assomigliano troppo l'una all'altra, come si assomiglia immutabilmente da qualche tempo il linguaggio dei bollettini tedeschi: «Oggi abbiamo abbattuto 75, 115 aeroplani nemici, 22 palloni, bombardato aeroporti, centri dell'industria bellica nel sud, nel centro, nel nord».

Primo esempio

E' il primo esempio, questo, di una grande offensiva affidata unicamente all'arma azzurra e come tale, indipendentemente da quello che ne sarà il clamoroso risultato finale, e cioè il crollo della resistenza britannica, la storica militare ne dovrà riserbare un posto d'onore. Ma per il pubblico, come per chi è chiamato a farne la cronaca quotidiana, questa offensiva ha il difetto, si permetta il dirlo, di non fornire gli stessi immediati elementi di valutazione di un'offensiva terrestre, il cui svolgimento ed i cui progressi sono del tutto percepibili per il fatto di materializzarsi nella conquista territoriale. Il dominio dello spazio aereo dell'avversario, lo smantellamento della sua organizzazione militare mediante i bombardamenti aerei possono rivestire in molti casi assai maggiore importanza della diretta occupazione di un determinato centro o settore avversario; ma è evidente che per l'elemento stesso in cui opera l'arma azzurra, le sue conquiste non sono altrettanto facilmente ed immediatamente valutabili come lo sono le affermazioni conseguite dalle forze terrestri.

Certo, è bene non dimenticare che alla luce di recenti esempi l'occupazione dello spazio aereo e, nientemeno, del sistema difensivo terrestre operato per via aerea, è la premessa all'occupazione territoriale. Ma nello stesso tempo occorre saper guardare in questa grandiosa esperienza militare con occhio diverso dal solito; astraendo, cioè, dall'idea che questa offensiva sia da considerarsi unicamente in funzione di quello che potrà venire dopo con l'intervento delle forze terrestri. In altre parole, occorre vedere nei formidabili attacchi aerei tedeschi soprattutto un nuovo metodo tattico che di per se stesso è atto a provocare il crollo dell'avversario, agendo unicamente dall'alto per via di accerchiamenti e di paralizzazione dei suoi gangli vitali.

Quando, una settimana fa, gli inglesi si misero ancora una volta proclamati... vincitori perchè la Germania non aveva ancora invaso l'isola, non hanno soltanto agito per la necessità patologica della falsificazione della verità; ma, effettivamente illusi, hanno giudicato l'offensiva aerea tedesca solo in base ai vecchi schemi militari, come preparazione cioè di un tentativo di sbarco, che, poi, invece (a tutt'oggi almeno...), non si è verificato. Ma quello che è successo in questi ultimi giorni sembra aver già modificato il concetto che gli inglesi si erano fatti dell'offensiva aerea tedesca. Il mutato tono con cui la stampa di oltre Manica parla degli effetti dei bombardamenti in questi ultimi quattro giorni lascia intravedere la terribile preoccupazione di poter perdere la guerra anche se l'avversario dovesse effettivamente limitarsi a questa forma di offensiva. Perciò, invece di continuare ad imbottire il cranio degli inglesi e dei loro amici d'oltre Atlantico con l'esaltazione della solidità della difesa territoriale dell'isola, dell'invulnerabilità della linea Churchill, i giornali britannici cercano di creare il convincimento che i tedeschi non possono assolutamente continuare su questo tono e che in ogni caso, dalla fine di settembre, ed iniziato il tempo delle nebbie, l'Inghilterra non ha più nulla da temere da parte dei bombardieri di Goering.

Illusioni anche queste, è inutile aggiungerlo. Tuttavia, si può dare ragione agli inglesi quando fanno di questa offensiva soprattutto un problema di durata.

E' il solo modo per rendere il problema veramente interessante: dato che l'organismo militare ed industriale britannico è, in ogni caso, destinato a crollare interamente sotto le bombe tedesche, si tratta di vedere quanto tempo sarà ancora necessario all'arma azzurra del Reich per considerare assolto il suo compito. I nostri alleati hanno in proposito un piano preciso, che come al solito si preoccupano di realizzare con cronometrica esattezza. Nè difettano ai tedeschi i necessari elementi di giudizio per controllare man mano la messa in esecuzione di questo loro programma che, secondo la dichiarazione fattaci da una personalità competente, si può già considerare in buona parte realizzato».

Senza che ci sia consentito di fare diretti riferimenti si sopra accennati elementi di giudizio dei militari tedeschi, possiamo dire che in questi ambienti si considera estremamente sintomatico il fatto che le testimonianze degli osservatori neutri, e perfino le notizie fornite dalla *Reuter* e dalle altre fonti inglesi concordino nel qualificare come di «gravità senza precedenti» gli attacchi subiti in questi ultimi giorni dagli inglesi. Gli effetti di questi attacchi non si possono ormai più tenere nascosti: con o senza il beneplacito della censura britannica, la gravità dei colpi subiti dall'organismo militare ed industriale dell'isola diventerà sempre più evidente e ciò permetterà a tutti di valutare finalmente come si conviene l'offensiva aerea germanica.

Nuova situazione

La nuova situazione che si sta in tal modo delineando risulta implicitamente dal fatto che già da giorno si otterrebbe una cronaca, sotto certi aspetti più colorita ed impressionante, della *battaglia d'Inghilterra* attenendosi, anziché ai bollettini dell'Alto Comando o agli scritti estremamente concisi dei resocontisti tedeschi di guerra, alle corrispondenze che i giornali svedesi e americani rispecchiano da Londra. Così in particolare, per gli attacchi subiti dalla metropoli britannica sabato e domenica; azioni di cui non si trova neppure menzione nel bollettino tedesco, se si eccettua l'indiretto accenno contenuto nella notizia dell'abbattimento di 74 palloni nella sola giornata di sabato, accenno che può riferirsi soltanto all'agglomerato londinese dove esistono per l'appunto degli sbarramenti di palloni frenati così nitti.

«Tutta Londra si trova ormai sul fronte». Questa è in sintesi l'impressione suscitata negli osservatori neutri dagli attacchi ripetuti ad ondate ininterrotte per tre giorni e tre notti di seguito.

Di grande interesse è il fatto, già da noi accennatovi, dello avilupparsi dell'attività della caccia nel volo notturno. Gli inglesi hanno cercato per primi di far stasera in volo i loro caccia di notte per contrastare i terribili attacchi dei bombardieri tedeschi. Ma i tedeschi sembrano disporre anche in questo campo di una superiorità assolutissima grazie alla specializzazione dei loro elementi ed anche ad importanti innovazioni introdotte dal lato tecnico. Ma non è questione di novità che i tedeschi hanno riservato ai loro avversari in questa più recente fase dell'offensiva.

Guido Tonella

Giovani Fascisti di Durazzo in esercitazione con la mitragliatrice antiaerea.

Sedici allarmi a Londra
in settantadue ore

La produzione delle armi e delle munizioni alla vigilia di essere paralizzata

Stoccolma, 2 settembre.

I corrispondenti svedesi da Londra confermano che gli attacchi aerei tedeschi aumentano di ora in ora in violenza e intensità su tutta l'Inghilterra. Dover, gli aerodromi delle contee del Kent, del Surrey, i porti delle coste sud-ovest e perfino il traffico sul Tamigi, sono stati nelle prime ore di oggi fatti segno a ripetuti micidiali bombardamenti che colpiscono l'impero britannico nei gangli vitali del suo organismo.

L'Evening Standard ammette che la produzione delle armi e delle munizioni possa essere fra breve pressochè paralizzata. Nelle ultime settantadue ore a Londra è stato dato sedici volte l'allarme aereo.

Nessun trasporto di bambini
è stato affondato

Berlino, 2 settembre.

Il *D.N.B.* diramа una secca e categorica smentita alla notizia lanciata da Londra secondo la quale una nave carica di bambini inglesi, diretta al Canadà, sarebbe stata silurata da un sommergibile tedesco. L'Agenzia germanica afferma che a Berlino nulla di simile risulta e afferma che, del resto, gli inglesi si sono ben guardati dal comunicare sia il nome che la posizione della nave che sarebbe stata affondata.

Una domenica memorabile

Dieci ore nelle cantine

Berlino, 2 settembre.

La stampa serale berlinese mette in grande rilievo la frequenza e la durata delle incursioni dell'arma aerea tedesca sulla capitale inglese, sottolineando che, durante la giornata domenicale di ieri, i londinesi dall'una di notte a mezzogiorno hanno dovuto passare quasi dieci ore nelle cantine. Forti formazioni di bombardieri germanici scortati dalla caccia, hanno, infatti, per quattro volte, sorvolato a lungo la città lanciando numerose bombe su obiettivi militari in ogni quartiere. Un solo allarme, o precisamente quello notturno, è durato ben sei ore e cioè dall'una alle sette del mattino.

Il valore di una perdita

Berlino, 2 settembre.

Negli ambienti marittimi germanici si sottolinea l'importanza del siluramento dell'incrociatore ausiliario inglese *Dunvegan Castle* registrato nel bollettino tedesco di guerra di ieri ricordando che si tratta di una delle più veloci navi della flotta mercantile britannica costruita appena quattro anni fa e apprestata per portare circa 600 passeggeri oltre a 8320 tonnellate di merci. Si aggiunge che la perdita di simili unità costituisce un danno particolarmente grave per la Gran Bretagna, dato che con esse a Londra si intendeva porre riparo alle lacune della marina da guerra nel campo degli incrociatori di alto mare.

Moneta falsa britannica

L'eclissi della sterlina
dai mercati di tutto il mondo

Berlino, 2 settembre.

Dopo la eco dell'arbitrato di Vienna nelle due capitali direttamente interessate, si può forse di passaggio considerare un momento anche la eco che esso ha riscosso presso gli inglesi, se ciò non sembrasse attribuire loro, sia pure per via indiretta, una voce in capitolo, o diremmo quasi un diritto di voto, in cui definitiva eliminazione è invece apposito la prima, la vera e totale constatazione di carattere politico che lo avvenimento ha messo in evidenza, e che l'opinione di tutto il mondo effettivamente ne estrae: la definitiva decadenza, cioè, dell'Inghilterra, dalla determinazione storica delle questioni vitali d'Europa, la dimostrata impotenza continentale, in altre parole, della potenza inglese.

Questa totale impotenza — nota oggi tutta la stampa tedesca — è per controprova confermata poi per l'appunto nella ripercussione che il fatto ha anche avuto a Londra stessa, nel modo cioè con cui l'opinione britannica vi ha reagito. E' una reazione che non si potrebbe, dal punto di vista politico, meglio caratterizzare se non come un'assenza di reazione. Politicamente, la zona reattiva sentimentale dell'epidermide politica inglese è completamente necrotizzata e non dà più segni di vita. Nemmeno in via polemica, o soltanto propagandistica, la stampa britannica esprime od osa prospettare alla sua opinione pubblica la possibilità o la speranza che la volontà politica della grande Inghilterra, la quale ha cominciato questa guerra nel segno di una sua solenne garanzia pomposamente elargita alla Romania non meno che alla Polonia, possa domani, durante questa guerra, o dopo, far valere se stessa in forza ed in grazia o di una superiore ragione di potenza o di un qualche più alto principio europeo.

Una garanzia indovinata

Nulla di tutto questo: chè il pudore e la presidigitazione propagandistica hanno, si vede, un limite anche a Londra, di fronte all'evidente forza dimostrativa della ragione e della giustizia, a cui ad un certo punto anche le più travisate resistenze locali hanno dovuto alla fine fare omaggio, nonchè di fronte all'imponenza delle grandi forze politiche che sole determinano gli assetti e gli sviluppi dello spazio danubiano, e dopo averne espulsa e sbugiardata la finzione e la sobillazione britannica.

La *Frankfurter Zeitung* poi, nota come persino alcuni giornali londinesi arrivino a riconoscere che i confini internazionali non potevano ormai più sostenersi. E allora — domanda l'organo tedesco — perchè si erano garantiti? Si nota tuttavia come a Londra si tenti di tirar fuori dal polverone dei soliti diplomatici lo spauracchio dell'antico «equilibrio», che la nuova soluzione tradirebbe. Sappiamo che cosa fosse questo famigerato «equilibrio» britannico, falsa moneta che, sbattuta per bene in terra, rendeva il suono metallico del noto contrasto dei «Divide et impera» da eternizzare affinchè sui suoi trampoli si reggessero la disgregatrice potenza britannica a danno della pace e del lavoro dei popoli ridotti a semplici pedine.

Ma i popoli — nota ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — non sono fatti espressamente per esser sballonzolati su e giù come pesi, grandi o piccoli, nella bilancia dell'equilibrio britannico, bensì per potere, dentro la cornice di un certo stabile ordinamento, trovare una propria sussistenza economica e di lavoro. Intanto, colà dove non una selva selvaggia di Stati ligi agli altri Stati, è ora la possibilità di una collaborazione fiduciosa e tranquilla; là dove era una «garanzia» diretta contro altre Potenze, escogitata unicamente allo scopo di trarre la Romania in guerra.

Alla scomparsa della potenza britannica dalla circolazione balcanica ed europea, corrisponde perfettamente la decadenza e l'eclissi della sua sterlina dai mercati di tutto il mondo, e per mantenerci in tema, da quelli balcanici o danubiani in specie che ha fatto fra l'altro argomento delle lucide constatazioni del Ministro Funk nel suo discorso di ieri a Vienna di cui tutti i giornali rilevano oggi la grande portata soprattutto nel rilievo fatto, di contro alla crescente ctisi della valuta britannica, della crescente solida posizione del marco, il quale registra sempre più una stabilità di valuta, che è segno della sua gagliarda salute e della sua capacità di sempre nuove conquiste in tutto il mondo. Occasionate osservazioni del Ministro dell'economia è stata data dalle misure inglesi di proibizione di importazione della sterlina, misure che sempre contrassegnano un passaino di crisi di divisa, fra cui Londra attualmente si dibatte, e a cui cerca di contravvenire con provvedimenti, in questo come in tanti altri campi, affrettati e tumultuari, i quali, al contrario della tempestiva, organica ma pur tanto disprezzata legislazione tedesca delle divise, non possono che essere ormai destinati al fallimento, anzi, ad un inevitabile peggioramento della crisi.

L'aspirina contro la sterlina

La schernevole contrapposizione di «aspirina e sterlina» trovata una volta per disprezzo e per superbia da un inglese di poco spirito e dal Ministro Funk ieri ricordata, contraddistingue — come nota per esempio la *National Zeitung* — realmente due economie, una che si basa sul lavoro e sulla produzione nazionale, e l'altra che si basa sulla politica e sul gioco delle banconote. In questa contrapposizione di un prodotto tipico tedesco, col piedistallo di creta della valuta britannica, quell'inglese di poco spirito voleva sprezzantemente simboleggiare la pretesa sostanziale povertà di una economia come la tedesca, basantesi solo sulla produzione, e che non potrebbe se non offrire in cambio quale mezzo di scambio con un'altra produzione, e con ciò la sua fatale incapacità di resistere alle formidabili posizioni dell'economia britannica, accampata in tutto il mondo dentro le fortezze munite della propria sterlina.

A questa stupida albagia il Ministro Funk ha però potuto dare nel suo discorso la più appropriata ed efficace delle risposte nella constatazione delle molte Dunkerque e Bèrbera che, al pari dei corpi di spedizione dell'esercito britannico, la sterlina ha già subito e continua a subire in tutto il Sud-oriente europeo. E sono fatti — nota la stampa tedesca —, la aspirina è più forte; e il crollo della sterlina varrà e viene già di pari passo col crollo militare dell'Inghilterra, e con il non lontano sfasciarsi improvviso di tutta la facciata politica di potenza, in quale, già fin da ora attesta, con cave occhiaie di finestre vuote, i luoghi dove sino a ieri passò temuto e rispettato il nome britannico.

Allora, quando questi crolli si saranno definitivamente verificati in compresse di aspirina si continueranno a vendere e saranno richieste in tutto il mondo, mentre la sterlina, probabilmente, non avrà più che un valore, lo possediamo, anche altissimo ed accresciuto, ma soltanto di collezione.

Giuseppe Piazza

Per l'Alsazia e per la Lorena riconquistate le autorità del Reich hanno adottato speciali francobolli al posto di quelli francesi che vanno fuori corso.

Parallelismo iberico

Spagna e Portogallo
riprendono una tradizione vitale

Lisbona, 2 settembre.

La riforma del governo portoghese — tale è la parola che conviene a questa modificazione della compagine ministeriale — sancisce in modo definitivo il nuovo indirizzo politico assunto dal Paese e rende più chiari i fini e i caratteri dell'opera di Oliveira Salazar nell'ambito della penisola iberica come in quello più ampio delle relazioni europee.

Il solo fatto che si possa parlare, e che si parli apertamente nei circoli dirigenti di Lisbona, di un indirizzo iberico o peninsulare della politica portoghese è una novità che pochi anni fa avrebbe riempito di scandalo gli orecchi suscettibili dei commentatori politici dell'Avenida da Liberdade. Per varie diecine d'anni è stato di moda in Portogallo ostentare, non diciamo la indifferenza, ma un certo distacco verso i travagli e i guai della Spagna, quasi che ciò valesse a rendere più evidente l'indipendenza del paese. Gli accenni a una politica pan-ispanica che veniva di tanto in tanto da certi circoli inquieti e d'infima importanza di Madrid incoraggiavano i Portoghesi a trincerarsi in un atteggiamento geloso e diffidente. Ogni viaggiatore ne aveva la riprova osservando con quanta cura questo popolo cercava di non farsi confondere con una provincia spagnola: a tal punto che gli si poteva rivolgere più facilmente la parola in francese che in castigliano; è facile a un forestiero l'ignorare le lingue iberiche, ma pare ingiusto ch'egli consoci lo spagnolo e non il portoghese.

E pur tuttavia, queste piccole manifestazioni d'un particolarismo nazionale erano più diffuse nel volgo che non nella classe colta; ed erano pur esse una reazione lontana a quella politica di assorbimento che, sparito il regime dualistico di Filippo II, la Spagna cercò di praticare nei riguardi del vicino paese. La vera tradizione portoghese, e la vera natura delle relazioni fra i due popoli, non si confà nè con una politica di assorbimento da parte della Spagna castigliana, nè con un'ostentazione d'ignoranza reciproca che non è sentita e che è smentita quotidianamente dalla reale simiglianza e convergenza delle due anime nazionali. In realtà il Portogallo è una delle Spagne, nel senso antico e lato della parola, diversa dalle altre e indipendente da esse. Tale è la tradizione del genio portoghese, come risulta dalla storia spirituale del paese, dalla sua letteratura, dalla sua vita attraverso i secoli.

E' dunque concepibile fra Spagna e Portogallo, non già l'assorbimento dell'uno da parte dell'altra, ma una politica di parallelismo e di assoluta indipendenza reciproca nell'ambito di una comunità spirituale ispanica (che non è lo stesso che spagnola). Tuttavia è questo un argomento delicato, e c'è da stare molto attenti a parlarne coi Portoghesi, poichè è facile l'equivoco. Questo è il popolo più fiero del suo passato e della sua libertà che esalta.

Alla politica che abbiamo assai sommariamente accennato tendono gli atti — audaci in certo senso poichè vanno contro una tradizione recente e limitano l'efficacia pratica dell'alleanza inglese fino al punto di svuotarla di gran parte del suo contenuto — del governo Salazar. Assumendo personalmente la direzione della politica estera del paese il dottor Oliveira Salazar, che sente profondamente la tradizione portoghese, ha voluto cogliere l'occasione che gli era offerta dall'attuale revisione generale delle situazioni e delle politiche nazionali in Europa per ritornare, con un buon colpo di timone, a quella politica di parallelismo ispano-portoghese che è stata delineata prima del contributo portoghese alla campagna di Franco, poi dal Concordato stipulato dal governo di Lisbona con la Santa Sede. Oggi il parallelismo delle due politiche spagnola e portoghese è già evidente nell'orientamento culturale, spirituale e religioso dei due governi; rimane da tradurre questo ritorno del Portogallo alle antiche vie nella politica estera; per quanto la elasticità con cui è venuto applicandosi dal 1936 in poi il trattato d'alleanza con la Gran Bretagna e gli ultimi atti politici avessero già sufficientemente dimostrato un progressivo affrancamento del Portogallo dalla tutela di Albione, è sicuro che la nuova compagine ministeriale potrà agire nell'avvenire con maggiore scioltezza e libertà, e che la sostituzione di uomini che avevano partecipato attivamente alla direzione politica degli ultimi anni faciliterà anche agli occhi della popolazione, il ritorno alla più schietta tradizione nazionale portoghese. Certo la politica del recente trattato d'amicizia e di consultazione con la Spagna ne è rinsaldata.

Riccardo Forte

Roosevelt critica la fiacchezza
della vita americana

Washington, 2 settembre.

Il Presidente Roosevelt, parlando in occasione dell'inaugurazione del nuovo Parco Nazionale del Tennessee, ha fatto allusione alla politica estera degli Stati Uniti. Egli ha raffrontato le vita piena di privazioni e di pericoli dei primi colonizzatori bianchi, con la vita degli americani d'oggi che egli ha qualificato «delicata».

«Se gli Stati Uniti vogliono vivere — egli ha proseguito — non debbono restare fiacchi, in un mondo pieno di pericoli mortali che minacciano anche il continente americano. Con gli aeroplani e la radio le distanze si sono ridotte talmente che l'Europa è più vicina all'America di quanto lo sia uno dei boschi delle montagne di questo Parco Nazionale rispetto ad un altro bosco».

Roosevelt ha continuato affermando che, per fronteggiare i pericoli che risultano da questa situazione, il Congresso e lui stesso hanno creato le condizioni giuridiche per l'istituzione del servizio militare obbligatorio per i cittadini degli Stati Uniti.

Il presidente Roosevelt ha chiamato in servizio attivo, pel 17 settembre, i primi 60 mila uomini dei 400 mila della guardia nazionale. Si tratta di tre divisioni, in gran parte destinate ai servizi costieri.

Grattacielo in fiamme
a New York

New York, 2 settembre.

Un incendio si è sviluppato stamane nel Chrysler Building, uno dei grattacieli più elevati della metropoli. L'opera di spegnimento è stata alquanto difficile data l'altezza del focolaio dal suolo e per diverso tempo la torre gigantesca è stata avvolta in un pennacchio di fumo. I danni sono però limitati.

Il neo-Presidente dell'Equatore

Quito, 2 settembre.

Con la solennità di rito, il dottor Carlo Arroyo del Rio ha ieri preso possesso della carica di Presidente della repubblica dell'Equatore ed ha prestato giuramento alla Costituzione del paese davanti al Congresso. Egli era stato eletto nel gennaio scorso e rimarrà in carica quattro anni. Temendica, che i partigiani di Blasco Ibarra, candidato alla presidenza rimasto soccombente alle elezioni, potessero provocare disordini, la polizia, coadiuvata dall'esercito, aveva disposto un rigoroso servizio nella capitale e nei centri principali della Repubblica.

Dimissioni in Giappone
in seguito
al movimento diplomatico

Tokio, 2 settembre.

In seguito al richiamo di quaranta rappresentanti diplomatici giapponesi dall'estero — tra cui cinque Ambasciatori e diciannove Ministri plenipotenziari — che è considerato il primo sintomo del mutamento dell'attività diplomatica giapponese, il Ministro degli esteri ha annunziato che tre Ministri e quattro consiglieri hanno dato le dimissioni. Il Console del Giappone a Batavia è stato nominato Console generale, con rango di ministro.

Un tatto dal teatro italiano

La morte di Gatti-Casazza

Ferrara, 2 settembre.

Una delle più spiccate personalità del teatro lirico italiano, Giulio Gatti-Casazza, è morto oggi a Ferrara, sua città nativa. Nato il 3 febbraio 1869, egli aveva studiato alla nostra Università e poscia alla Scuola Navale superiore di Genova, uscendovi diplomato ingegnere.

Appassionato del teatro lirico, egli dedicò presto la sua attività a dare vita a grandi stagioni liriche in Italia e all'estero. Tale attività iniziò nel 1893 allorchè dal Municipio di Ferrara fu nominato membro della direzione del Teatro Comunale e sovrintendente delle altre istituzioni musicali della città. Nel 1898 fu nominato direttore generale artistico e amministrativo del teatro alla Scala di Milano dove rimase per dieci anni, cioè fino al 1908, anno in cui fu nominato direttore generale artistico del grande teatro Metropolitan di New York, carica che occupò per ventisei anni tenendo specialmente alto in America il nome dell'arte dei compositori e dei cantanti italiani.

Chiusura della Gnifetti

Varallo, 2 settembre.

Il Centro Alpinistico Italiano comunica che il rifugio Gnifetti, a metri 3647, sul Monte Rosa, è stato chiuso il 31 agosto scorso per ragioni tecniche, e che non vi sarà locale aperto al pubblico durante la stagione invernale. Gli alpinisti che desiderassero pernottare o sostare nella capanna devono prendere preventivi accordi col custode Leo Colombo di Varallo.

CRONACA

Il Ministro delle Finanze

Ieri sera, alle 21,40, è partito per Roma il Ministro delle Finanze, Ecc. Thaon di Revel, salutato dal Prefetto.

Incendio di cascina

Alle 23 circa di ieri sera veniva segnalato ai Vigili del fuoco un incendio nei prati di Moncalieri. Le fiamme si erano sviluppate nella cascina Miletto, in borgo d'Ale. Immediatamente partivano due distaccamenti di Vigili, che, giunti sul posto, iniziavano l'opera di spegnimento.

ALL'ALFIERI un pubblico numeroso ha salutato ieri sera il ritorno di Cesare Gabbriulli che, accompagnato dalla figlia Adriana, ha tenuto impegnata costantemente l'attenzione degli spettatori alle sue interessanti esperienze di rapida e perfetta trasmissione del pensiero e di tutti quegli altri punti del suo complesso programma che si propone mettere, anche se momentaneamente, sotto il titolo di «magia». Gabbriulli come è suo solito, ha interessato e divertito, offrendo al suo pubblico infine una bella serata e contribuendo una sicura attrattiva per gli spettacoli che darà ancora stasera e domani sera. Giovedì, invece, avremo l'inizio dell'annunciata stagione d'opera con il «Rigoletto» di Verdi interpretato dal baritono Carlo Galeffi, dal tenore Wasilewsky e da Jole Mazzi. I biglietti sono già in vendita.

È permanentemente riservata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il diritto esiste anche citandosi il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile